



Fondazione Nazionale delle Comunicazioni



Alla fine del XIX secolo, quando i Trevesini italiani emigrano, con risorse proprie, danno forma al progetto con l'istituzione del nucleo, ancora la "Casa Nazionale dei Padriani (Giornali, stampa, l'esperienza di "L'Unità") e l'"Associazione Nazionale dei Padriani (Giornali & Stampa, Editoria e Periodici)".

La Fondazione FN, data la sua struttura consolidata, attraverso il mondo dei giornali, con la collaborazione dei giornali, con il tempo si è arricchita con altre Testate: analoghe o molto più in un altro dal loro servizio, ancora, in parte con particolare attenzione alle esigenze della rete del Mezzogiorno e Sicilia.

Il primo obiettivo di fondo del progetto, l'impiego sociale e civile degli italiani, stabiliscono i punti centrali della Fondazione operativa della Fondazione stessa (scienze, cultura, l'impiego anche nel campo dell'arte e della cultura).

Roma, 20 aprile 2021

Bilancio di Missione 2020



**La strada per un nuovo inizio:
dal contrasto all'emergenza sanitaria,
al Welfare di Comunità,
alla Campagna Ferrosolidali.**



Via di Villa Albani 20, 00198 Roma
Tel. 06 8440121 fax 06 84401251
www.fondazionenc.eu



Un anno eccezionalmente complicato quello appena trascorso, caratterizzato da eventi imprevedibili e purtroppo drammatici. Ricorderemo il 2020 come l'anno “della pandemia”, delle mascherine e del “distanziamento sociale”, che ha creato non pochi sconvolgimenti nella vita di tutti noi.

Il senso di paura e di impotenza dei primi mesi, ha lasciato il posto alla consapevolezza di dover affrontare, combattere e sconfiggere un nemico purtroppo invisibile, contro cui il tempo ci ha insegnato ad utilizzare le poche armi in nostro possesso, per difenderci da attacchi costanti, a volte improvvisi e quindi inaspettati.

Il pensiero torna indietro, ai primi mesi del 2020, quando nel caos più totale, quando del virus “SARS-COV 2” si sapeva ben poco, diversi Enti, per fronteggiare lo stato emergenziale causato dalla pandemia, si sono rivolti alla Fondazione per chiedere un aiuto tempestivo.

Non c'era tempo per seguire le usuali procedure: c'era solo il tempo per poter agire con tempestività.

Serviva nell'immediato dotare le strutture ospedaliere di specifiche attrezzature (respiratori e ventilatori a casco), aiutare chi era per strada a difendersi dal dilagare del contagio, fornendo gel igienizzanti, mascherine, guanti monouso ecc., supportare l'allestimento di zone esterne agli ospedali per il ricovero dei tanti contagiati, acquistare mezzi di trasporto per lo smistamento dei medicinali e dei dispositivi anti-COVID presso le diverse strutture sanitarie.

Per molti mesi il nostro Sistema Sanitario Nazionale, oberato di lavoro, ha visto battersi in prima linea contro il diffondersi del Coronavirus, medici, infermieri ed operatori sanitari, sfiniti, sia a livello fisico che psicologico, da estenuanti turni di lavoro.

Anche in questo frangente occorreva un aiuto, un sostegno a chi, per troppo tempo, ha visto vite umane spegnersi, di pazienti infetti ma anche di propri infaticabili colleghi. Inoltre bisognava supportare a livello psicologico famiglie entrate in crisi da convivenze “forzate”, dovute al susseguirsi di ripetuti lockdown, persone rimaste senza lavoro che faticavano a

comprendere ed attivare procedure burocratiche dettate dall'emanazione dei tanti decreti, al fine di poter accedere ad un sussidio statale.

Di cose da fare e di persone da aiutare ce ne sono state molte, soprattutto durante la fase della prima ondata pandemica. I contributi erogati hanno sostenuto l'acquisto di strumentazione sanitaria, azioni di primo soccorso, assistenza psicologica e legale a distanza nonché la realizzazione di progetti in aiuto a categorie svantaggiate

*Per citare alcuni esempi di la collaborazione ci piace ricordare che **INTERSOS** ha attivato nell'immediato, e cioè in piena emergenza sanitaria, **misure urgenti di soccorso ai senza fissa dimora e/o in condizione di esclusione sociale**, residenti negli insediamenti "informali" delle città di Roma e di Foggia.*

Il lavoro svolto dall'Unità Mobile di INTERSOS, con a bordo un team di medici, è stato notevolmente intensificato nei luoghi di aggregazione precaria e presso le stazioni ferroviarie per assicurare l'informativa, l'accesso alle cure ed ai servizi di assistenza sanitari, l'individuazione precoce di casi sintomatici, tutto al fine di garantirne la tutela della salute e sostenere il Sistema Sanitario Regionale.

*In egual misura il contributo erogato a favore della Comunità di Sant'Egidio, ha consentito **l'acquisto e la distribuzione, lungo le strade della Capitale, di gel disinfettanti e mascherine** a coloro che vivono per strada, persone in stato di estrema fragilità che, mai come in questo periodo di pandemia, hanno visto maggiormente diradarsi i contatti e le consuete presenze "amiche".*

*Anche i **malati oncologici** della Fondazione ANT Italia Onlus e le **persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali** seguite dall'Associazione Lega del Filo d'Oro hanno ricevuto un aiuto dal team di medici che, anche in questa situazione di maggiore difficoltà, grazie al contributo di FNC, ha potuto continuare a svolgere il proprio lavoro a domicilio.*

*Per la somministrazione di cure idonee ai malati che affollavano i diversi luoghi di ricovero la Fondazione, in risposta alla richiesta dell'Associazione PROMOIT, ha contribuito all'**acquisto di un videolaringoscopio** per l'Ospedale "San Giovanni Calibita Fatebenefratelli Isola Tiberina" di Roma. Tale strumento viene utilizzato per la gestione delle intubazioni delle vie aeree, fondamentale per la sicurezza delle donne in dolce attesa in situazioni di emergenza da Covid-19.*

*All'Ospedale San Giovanni Battista alla Magliana (Roma) sono stati consegnati **ventilatori e respiratori a casco**, acquistati con il contributo della Fondazione tramite l'Associazione ACISMOM.*

Alla Croce Rossa – Comitato di Susa è stato erogato un contributo per il supporto di esigenze concrete, favorendo la sostenibilità di azioni poste in essere sul territorio piemontese tra cui: aiuto nella fornitura e reperimento di DPI (mascherine, camici impermeabili, occhiali protettivi, ecc), sostegno alle spese di movimentazione degli automezzi per le attività emergenziali, con particolare riferimento alle attività di assistenza alla popolazione più vulnerabile, predisposizione di spazi di accoglienza temporanea presso il Polo Logistico di Bussoleno, potenziamento dell'assistenza alle persone migranti in zona di frontiera.

*Il contributo della Fondazione al progetto “#riprendiamocipermano” dell'Associazione “Pronto Soccorso per le Famiglie APS” ha garantito **supporto psicologico e legale a distanza** completamente gratuito, attraverso piattaforme ed applicazioni telematiche e grazie alla professionalità di avvocati, psicologi e psicoterapeuti, a persone che hanno vissuto e continuano a vivere con maggior criticità e angoscia la situazione generata dalla pandemia (medici, infermieri e altri operatori sanitari, anziani e donne in gravidanza).*

Inoltre, l'attivazione di uno “sportello legale”, anch'esso completamente gratuito, ha dato supporto a tutte le persone che, a causa della pandemia, hanno avuto e continuano ad avere necessità di un parere legale attento e specifico, con particolare riferimento alle questioni attinenti separazioni, problemi di lavoro, interpretazioni di normative emergenziali.

Pur impegnati nel dare concrete risposte per l'emergenza COVID, non abbiamo trascurato la consueta attività erogativa della Fondazione che comprende progetti ed interventi di diversa natura e finalità.

*Legato al mondo dei trasporti è il progetto della Società strumentale **ISFORT**, un consolidato punto di riferimento scientifico per Enti ed Esperti del Settore. Significativa la sua collaborazione con il mondo universitario, precisamente con il Dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale dell'Università “Sapienza” di Roma, con cui ISFORT ha realizzato un programma di ricerca articolato su alcuni aspetti specifici relativi alla progettazione di affidamenti efficienti ed efficaci di servizi di TPL.*

L'iniziativa nasce dalla manifestata esigenza delle Aziende TPL, delle Amministrazioni Locali e degli Operatori del Settore, di adottare un Testo Unico di Procedure e Processi (Linee Guida), funzionale alla corretta esecuzione delle Gare.

*Il settore “Ricerca” si è arricchito anche di un ulteriore intervento in ambito letterario, promosso dall'**Accademia della Crusca**: il rinnovo di un Assegno di ricerca finalizzato alla redazione del Vocabolario Dantesco, un'opera lessicografica di vaste proporzioni, che vede impegnati giovani studiosi, tutti dottori di ricerca e con un eccellente curriculum scientifico.*

L'opera è frutto della stretta collaborazione fra l'Accademia e l'Istituto del CNR – Opera del Vocabolario Italiano e nasce nell'ambito delle celebrazioni per i due centenari del poeta (2015 e 2021): il 750° anniversario della nascita e il 700° della morte di Dante Alighieri.

Per quanto attiene l'aspetto puramente "filantropico" delle nostre attività, segnaliamo che, anche in piena pandemia, abbiamo dato continuità alle iniziative già protagoniste delle precedenti annualità 2018/2019, come la "Campagna Ferrosolidali" ed il "Welfare di Comunità 2020-Follow-Up1".

La prima è incentrata sul riconoscimento di provvidenze ai dipendenti del Gruppo FS, erogate a seguito della presentazione di specifiche istanze, gestite e valutate secondo un apposito regolamento. Diverse le fasce di intervento: dall'assistenza all'infanzia (bonus bebè, bonus affido e adozione, cure bimbi oncologici), al grave disagio familiare (individuato nella perdita di reddito propria o del coniuge), all'assistenza scolastica (acquisto libri, bonus laurea).

Considerato il significativo riscontro avuto dal comparto ferroviario anche in questa seconda edizione, la Fondazione sta già operando per garantirne la continuità anche nei prossimi anni.

La seconda sostiene il Follow-Up di progetti già vincitori del precedente bando. Tutte le richieste pervenute - finalizzate al superamento dell'emarginazione e del disagio sociale - hanno proposto le medesime progettualità, implementate ed arricchite di nuove iniziative, e pertanto sempre riguardanti azioni aventi come scopo: il recupero delle tossicodipendenze, il sostegno alle categorie svantaggiate, il contrasto di ogni forma di povertà, la tutela dell'infanzia, la cura e l'assistenza agli anziani e ai disabili, l'inclusione socio-lavorativa e l'integrazione degli immigrati; trattasi di interventi localizzati nelle regioni del Centro-Italia: Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo, i cui territori sono stati duramente colpiti dagli eventi sismici negli anni 2016/2017.

Sempre inerente il settore "Filantropia" è il contributo che anche per il 2020 la Fondazione ha erogato a favore del "Fondo per il Contrasto alla Povertà Educativa Minorile", uno dei più importanti interventi collettivi delle Fondazioni di origine bancarie, realizzato grazie ad un accordo fra l'Acri e il Governo, con la collaborazione del Forum Nazionale del Terzo Settore.

Scopo del Fondo è quello di sostenere "interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori".

La sua operatività, gestita dall'Impresa Sociale "Con i Bambini", assegna le risorse disponibili tramite bandi e coinvolge tutte le fasce d'età, dalla prima infanzia all'intera adolescenza (0-17 anni). Per il 2021 lo stanziamento previsto è pari a 80 milioni di euro.

Le erogazioni relative al filone “Art Bonus”, così come quello della Ricerca, vedono ancora la collaborazione tra la Fondazione ed il mondo universitario, stavolta impegnato negli scavi archeologici delle “Curiae Veteres” (un santuario che le fonti letterarie attribuiscono a Romolo), sul monte Palatino. Il progetto promosso dalla “Sapienza” Università di Roma – Dipartimento di Scienze dell’Antichità”, riguarda il restauro di numerosissimi reperti di un deposito votivo di età tardo-arcaica, collegati ai riti che per secoli hanno interessato l’area sacra.

Tale scoperta fa luce sull’arte e su pratiche religiose risalenti ad un periodo (il V secolo a.C.) tra i più interessanti della storia urbana, ma assai poco conosciuto.

Nelle pagine che seguono vengono meglio descritte le attività più significative della Fondazione, completate dalla puntuale relazione del Direttore Generale.

In conclusione chiudiamo l’anno ventiventi con la soddisfazione di essere riusciti a svolgere sia l’attività istituzionale programmata che quella emergenziale (variegata, complessa ed inusuale) per corrispondere alle pressanti richieste di sostegno pervenuteci da Enti, Associazioni ed altre istanze.

Un impegno che è stato profuso in situazioni di lavoro non tradizionali dal punto di vista logistico ed organizzativo ed anche queste difficoltà, protrattesi per molti mesi, aggiungono ai risultati raggiunti un ulteriore significato.

Purtroppo nel primo trimestre del corrente anno, lo scenario del Paese si presenta con nuove chiusure, altre restrizioni, anche durante le festività pasquali, necessarie per contenere l’accelerazione dei contagi a causa degli effetti negativi delle varianti del virus. Il Governo Draghi ha attivato un rapporto costruttivo con le Regioni e gli obiettivi prefissati per aprile e maggio, pari a mezzo milione di vaccinati al giorno, non sembrano poi tanto lontani. Se le forniture di vaccino saranno confermate, si può sperare di raggiungere l’immunità di gregge per luglio/agosto in tutta Europa.

Occorre pertanto lavorare a livello europeo per l’incremento della produzione di dosi di vaccino e, di conseguenza, per l’accelerazione del processo di immunizzazione della popolazione. E’ un impegno che i governati debbono onorare senza alcun indugio. Noi tutti vi facciamo affidamento per noi e per i nostri figli.

Roma, 2 aprile 2021

*Mario Miniaci
Presidente*

La nostra storia



Alla fine del XIX secolo, quando i Ferrovieri italiani crearono, con risorse proprie, alcune Casse di deposito con finalità di mutua assistenza, nacque la *“Cassa Nazionale dei Ferrovieri (Società Anonima Cooperativa di Credito)”* e l’*“Associazione Nazionale dei Ferrovieri (Società di Mutuo Soccorso e Previdenza)”*.

Queste, unitamente alla *“Cassa Nazionale delle Comunicazioni”* –facente capo all’allora Ministero delle Comunicazioni – si fusero nell’*“Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni”*.

Da quest’ultimo scaturì la *“Banca Nazionale delle Comunicazioni”* che si prefiggeva lo sviluppo economico nel settore dei trasporti, e in particolare la crescita dei servizi ferroviari, rimanendo altresì fedele alla propria originaria natura mutualistica, con servizi assistenziali e previdenziali a favore dei ferrovieri.

Nel 1998 prima, e nel 2000 poi, a seguito di legislazione intervenuta nel tempo in materia di Banche ed Enti a esse collegati, nasceva la *“Fondazione Banca Nazionale delle Comunicazioni”* il cui impegno era, ed è, devoluto ad attività filantropiche nelle aree principali del volontariato, filantropia e beneficenza; della ricerca scientifica ; dell’arte, attività e beni culturali; della salute pubblica, medicina riabilitativa e preventiva; del mezzogiorno e cultura della legalità; dell’educazione, istruzione e formazione.



Senza venir meno alla vocazione originaria, per la quale sono previsti contributi a sostegno dei ferrovieri e delle loro famiglie oltre che agli orfani dei ferrovieri deceduti a causa di incidente

durante lo svolgimento del servizio, la Fondazione eroga contributi nelle aree di intervento purché perseguano scopi di utilità sociale o promozione dello sviluppo economico, abbiano indiscusso valore sociale e non abbiano finalità di lucro.

Inserita, per consistenza patrimoniale, tra le Fondazioni di Origine Bancaria “medio-piccole”, la Fondazione Nazionale delle Comunicazioni può contare su una dotazione di circa 90 milioni di euro da cui scaturisce annualmente un’importante attività erogativa a favore dei Settori di Intervento statutariamente previsti.

La Fondazione NC, data la sua provenienza riconducibile storicamente al mondo delle ferrovie, non ha radicamento territoriale, come invece avviene per altre Fondazioni di origine bancaria, e svolge perciò la sua attività sull’intero territorio nazionale, sia pure con particolare attenzione alle esigenze delle aree del Mezzogiorno d’Italia.

Le innumerevoli iniziative di carattere filantropico e di solidarietà non escludono possibilità di intervento, anche in campo internazionale, in programmi di solidarietà e sostegno a popolazioni particolarmente provate da eventi bellici o naturali.

L’estrema attenzione al mondo dei trasporti, l’impegno sociale e civile sopra delineati, costituiscono i punti cardine della fisionomia operativa della Fondazione senza trascurare, tuttavia, l’impegno anche nel campo dell’arte e della cultura.



Cosa facciamo

Nel quadro della normativa di riferimento, del proprio Statuto e del Regolamento per l’Attività Istituzionale, la Fondazione NC opera per il finanziamento di progetti, studi, ricerche, interventi e iniziative nei settori:

Volontariato, Filantropia e Beneficienza

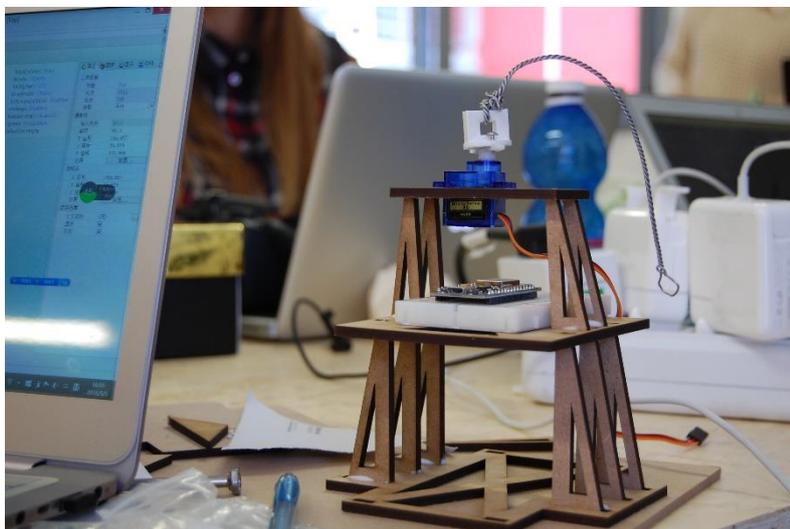
Per la promozione e attuazione di iniziative e interventi diretti a Enti e Associazioni dediti all'assistenza e al miglioramento morale, economico e sociale delle categorie sociali deboli e assistenza ai ferrovieri in quiescenza e alle loro famiglie.

Caratteristica peculiare della Fondazione è il non avere radicamento territoriale; ciò consente di esplicare la propria attività in ambito nazionale e internazionale. In particolare, la Fondazione contribuisce alla realizzazione di importanti programmi a favore di popolazioni e/o categorie sociali svantaggiate, ovunque esse risiedano anche attraverso le iniziative più varie e in particolare laddove le emergenze del momento lo richiedano, a causa di eventi bellici di particolare gravità o di calamità naturali. In linea con tale scelta, la Fondazione prevede il proprio costante intervento nel sostegno di progetti di adozione a distanza, e nella costruzione di strutture sanitarie e di case-accoglienza.

Ricerca Scientifica

Studi e ricerche, con particolare riferimento alla mobilità, alla logistica integrata, all'impatto ambientale e alla protezione e qualità dell'ambiente.

Ben consci dell'importanza della ricerca per lo sviluppo futuro e per il costante miglioramento della vita, operiamo per l'istituzione, o il cofinanziamento, di master universitari e post-universitari, anche grazie alla propria società strumentale ISFORT, nel quadro delle attività connesse alla ricerca di soluzioni sempre all'avanguardia nel campo



dei trasporti con particolare riguardo al minor impatto ambientale. Non vengono tuttavia tralasciati interventi in altri campi della conoscenza meritevoli di supporto, dalla ricerca archeologica a quella scientifica in senso stretto, dalla medicina al mantenimento degli ambienti naturali e dell'ecosistema, dalla ricerca sociologica alla difesa della biodiversità.

Arte, Attività e Beni Culturali

Finanziamento, in particolare, di attività dirette al restauro e al recupero di beni artistici e archeologici, nonché a pubblicazioni ed eventi culturali.

L'Italia è innegabilmente depositaria di gran parte del patrimonio archeologico, storico, artistico, paesaggistico e museale del mondo intero tanto che detiene il primato UNESCO con 53 siti considerati

“Patrimonio dell'Umanità”.

In questo quadro la Fondazione NC ritiene che tale patrimonio vada salvaguardato a ogni



costo e per questo contribuisce con il finanziamento di restauri, campagne archeologiche, mostre, concerti, convegni e, in genere, eventi culturali di ampio respiro in ogni campo dell'arte.

Salute Pubblica, Medicina Riabilitativa e Preventiva

Studi e ricerche, acquisto di apparecchiature diagnostiche e medicali, con particolare attenzione alla prevenzione e riabilitazione.



L'attenzione della Fondazione per il mondo della sanità si esplica sia attraverso il finanziamento di studi scientifici, sia per l'acquisto di apparecchiature altamente sofisticate destinate a reparti specialistici di strutture ospedaliere o anche quale equipment minimo necessario per dispensari medici in Paesi in via di sviluppo.

Prevenzione della criminalità e Sicurezza Pubblica



Promozione della cultura della legalità attraverso iniziative e interventi volti al risanamento sociale, allo sviluppo economico e culturale specie delle aree meridionali, nonché all'integrazione sociale.

La Fondazione NC persegue l'obiettivo di contribuire alla promozione della cultura della legalità nelle aree meridionali. A tal fine realizza studi e ricerche, sperimenta progetti pilota e si pone come "trait d'union" tra istituzioni pubbliche e società civile per sviluppare e diffondere la cultura della legalità, quale fattore propedeutico per un equilibrato

sviluppo del Mezzogiorno e dell'intero Paese.

Educazione, Istruzione e Formazione

Con particolare riguardo al finanziamento di corsi, master universitari e post-universitari, borse di studio.

La Fondazione è particolarmente attenta a quei programmi, progetti e interventi formativi che vanno dall'istruzione di base a favore di minori a rischio, al finanziamento di borse di studio per corsi superiori, ai master di specializzazione universitari e post universitari, a corsi di aggiornamento e convegni di settore, in grado di qualificare e potenziare le specifiche conoscenze dei soggetti coinvolti.



Come lo facciamo



L'Attività Istituzionale della *Fondazione NC*, vero cuore del mandato statutario, si esplica attraverso più filoni di intervento: Sessione Erogativa, soggetta a precisi limiti soggettivi e tematici; Attività d'Iniziativa, aperta a tutti e per tutti i settori di intervento; Attività Diretta, dedicata esclusivamente a progetti, ricerche e attività svolte dagli Enti Strumentali della Fondazione; Progetti Speciali, nati anche estemporaneamente sulla scorta di particolari situazioni contingenti o di specifica rilevanza sociale. I contributi, fatti salvi i Progetti Speciali e per una percentuale minima del budget a disposizione, non possono essere concessi a persone fisiche.

La Sessione Erogativa comporta l'iscrizione al sito della *Fondazione NC* anche per finalità di analisi e statistiche; i potenziali richiedenti debbono rispondere a precisi requisiti stabiliti di anno in anno in appositi bandi che individuano anche gli scopi da perseguire e gli ambiti di operatività, per l'Attività d'Iniziativa gli utenti, pur nel rispetto di termini temporali e di livello del contributo richiedibile, possono presentare le proprie istanze senza alcuna limitazione se non quelle previste dallo Statuto della Fondazione e dall'apposito Regolamento.

Per un sentito dovere di trasparenza verso gli Utenti e in adesione ai principi generali della Carta delle Fondazioni, FNC pubblica inoltre sul proprio sito gli esiti delle istanze salvo che i



richiedenti, per motivi di privacy, non richiedano diversamente.

//nostro Statuto

Le Fondazioni di origine bancaria nascono in attuazione della c.d. "Legge Amato" (L. 2018/1990) che trasformò le Casse di Risparmio e alcune grandi Banche ed Enti di diritto pubblico in "società per Azioni" di cui le Fondazioni divennero azioniste. La "Legge Ciampi" (L. 461/1998), e il successivo Decreto Legislativo 153/1999, nonché le Sentenze della Corte Costituzionale nn. 300 e 301 del 2003, diedero definitivo assetto alla natura giuridica delle Fondazioni.

Ne consegue che le Fondazioni sono persone giuridiche private, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale che operano senza fini di lucro, in settori di utilità sociale a vantaggio della collettività. Sul loro operato vigila il Ministero dell'Economia e delle Finanze che svolge controllo di legittimità, e non di merito, sul rispetto, da parte degli Amministratori delle Fondazioni stesse, delle leggi e degli statuti.

La Fondazione e ha, nel 2016, ottenuto l'approvazione di un nuovo testo statutario, deliberato dal proprio Organo di Indirizzo, nella seduta del 23.03.2016 e definito in aderenza ai contenuti del Protocollo d'Intesa ACR/MEF del 22.04.2015.

Statuto, Regolamento attuativo e regolamenti specifici, disciplinano perciò settori di intervento, programmazione delle attività, trasparenza, utilizzo del patrimonio e composizione degli Organi della Fondazione.

Consiglio d'Amministrazione

Componenti di diritto

- Mario Miniaci, Presidente
- Pietro Vasco, Vice Presidente

Consiglieri

- Laura Andrei
- Marco Romani
- Nicola Settimo

Direttore Generale

- Aleramo Ceva Grimaldi

Organo di Indirizzo

Componenti di diritto

- Mario Miniaci, Presidente
- Pietro Vasco, Vice Presidente

Consiglieri Generali

- Rosalia Bigoni
- Giuseppe Mascioli
- Giovanni Cogo
- Giuseppina Colosimo
- Maria Teresa De Benedictis
- Massimo Ferretti
- Antonio Gitto
- Maria Rosaria Milana
- Ugo Montagna
- Andrea Pelle
- Francesca Rometti
- Ettore Chigi

Collegio Sindacale

- Francesca Tripodi – Presidente
- Vito Rosati – Sindaco effettivo
- Luca Scuriatti – Sindaco effettivo

Le nostre Partecipate

• ISFORT



La Fondazione, nel 1994, costituiti, congiuntamente al Gruppo F.S. Spa, l'ISFORT - Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti - società strumentale attraverso la quale raggiungere gli obiettivi posti dalla propria missione istituzionale, con particolare riguardo all'ambito degli studi e ricerche nel settore dei trasporti e della mobilità.

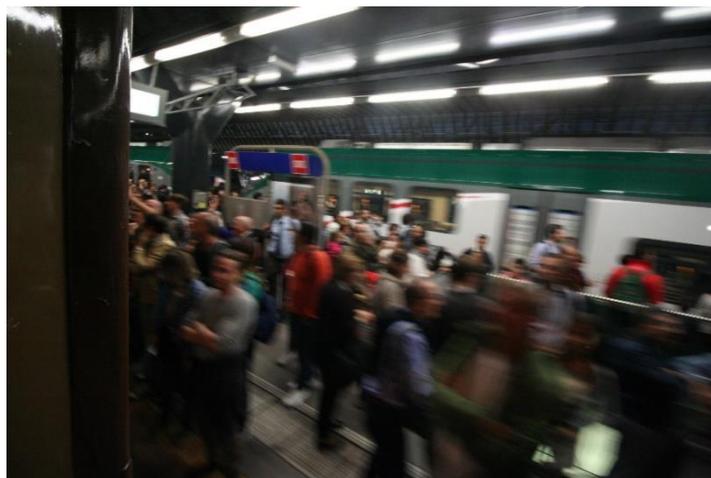
La Fondazione detiene l'81,74% del capitale sociale mentre il restante 18,26 è ripartito tra Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (FSI Spa con il 7,10%, Trenitalia con il 5,58% e RFI con il 5,58%).

ISFORT ha proseguito nel consolidamento della pregevole posizione già raggiunta sul mercato dei servizi di ricerca e formazione sulla mobilità, approfondendo alcuni dei temi centrali del sistema dei trasporti al fine di supportare lo sviluppo delle conoscenze socio economiche e gestionali del settore.

Interessata nel 2015 da un profondo progetto di rinnovamento e sviluppo finalizzato alla massimizzazione della produttività e allo sviluppo del business, ISFORT ha partecipato a molteplici gare pubbliche bandite da Amministrazioni locali e nazionali.

Nell'ambito del progetto di risanamento, l'Istituto ha conosciuto una drastica riduzione dei costi che, pur in presenza di un notevole calo della produzione, ne ha consentito la sopravvivenza e garantito la prospettiva.

Alla fase di risanamento infatti è seguita quella del rilancio che vede l'Istituto nuovamente in campo con lo sviluppo e l'implementazione delle attività di



ricerca e formazione, il consolidamento delle sinergie con il gruppo Ferrovie dello Stato Italiane. L'Isfort ha inoltre sviluppato un proficuo rapporto con l'Agenzia Nazionale Sicurezza Ferroviaria e analogamente con molti altri soggetti pubblici e privati.

• *Patrimonio DLF Srl*

La Società, partecipata al 70,28% dall'Associazione DLF Nazionale (DLF) e al restante 29,72% dalla Fondazione, gestisce gli immobili di proprietà e in locazione del gruppo Ferrovie dello Stato italiano. Gli immobili sono posizionati su tutto il territorio italiano e sono destinati alle attività ricreative, sportive, culturali e di solidarietà riservate ai ferrovieri e ai Soci del DLF. Anche in questo caso, l'investimento della Fondazione ha coniugato il sostegno alla categoria dei ferrovieri con la diversificazione degli investimenti. Il Patto Parasociale sottoscritto con il Socio DLF garantisce, a titolo di indennizzo per il divieto di cessione della partecipazione, la redditività del capitale investito.



La Fondazione in aiuto ai DLF

“Copertura campo da tennis con pallone pressostatico”

(DLF di Treviso)



La Fondazione ha sostenuto il DLF di Treviso per la copertura di un campo da tennis, inizialmente in terra rossa, con una struttura pressostatica, in

considerazione dei vincoli paesaggistici che pone “L’Ente Parco Sile” in merito ad una struttura fissa.

Gli impianti sportivi e tutte le strutture ad essi connessi sono di proprietà della Società “Patrimonio DLF”.





Il progetto, realizzato in accordo con la FIT (Federazione Italiana Tennis del Coni), ha consentito ai soci di poterne usufruire tutto l'anno e contribuito a far apprendere e diffondere nelle loro famiglie, per mezzo di una scuola tennis, l'importanza e la bellezza di questo sport.

“Lavori di ristrutturazione e manutenzione della sede del DLF di Genova”.
(DLF di Genova)

Un contributo è stato erogato anche a favore del DLF di Genova, bisognoso di urgenti lavori di manutenzione e di adeguamenti strutturali per svolgere le proprie funzioni. Allo scopo di rendere la sede una vera “casa di quartiere” adatta ad essere fruita dai soci, cittadini e Associazioni, sono risultate necessarie alcune opere di ristrutturazione che riguardavano le facciate del palazzo, il cinema e la sala multifunzionale con l'aggiunta di condizionatori ed altri miglioramenti che hanno permesso di accogliere un numero sempre maggiore di soci di tutte le età, verso i quali sono opportune le dimostrazioni di solidarietà e di inclusione sociale attraverso la realizzazione di progetti e corsi di cinema per ragazzi.



Il DLF di Genova, trasferitosi nel quartiere Rivarolo un mese prima del crollo del ponte Morandi, ha aperto da subito le porte agli sfollati, ai cittadini e a tutte le Associazioni che cercavano un luogo in cui potersi ritrovare, a seguito del tragico evento.

In breve tempo la sede del DLF si è trasformata in un vero e proprio punto di riferimento per il territorio della Valpolcevera, diventando “la casa” non solo dei ferrovieri, ma anche del comitato degli sfollati del ponte, di realtà come l'Associazione Nazionale Carabinieri di Genova Rivarolo, delle forze politiche, delle scuole, dei commercianti e di molte attività socio-culturali impegnate a far vivere un territorio ormai in ginocchio.

“Campagna Ferrosolidali”



A seguito dello scioglimento della “BNC Assistenza e Solidarietà Onlus”, la Fondazione ha riportato *in house* la mission delle provvidenze a favore dei ferrovieri. A tal fine gli Organi della Fondazione hanno istituito la “Commissione Ferrosolidali”, con il varo di un apposito regolamento.

In estrema sintesi la “Campagna Ferrosolidali” si articola annualmente in diverse aree di intervento per gli esercizi 2019-2020:

- Assistenza all’infanzia – Bonus Bebè, Bonus Affidato e Adozione, Cure bimbi oncologici,
- Grave disagio familiare – individuato nella perdita di reddito propria o del coniuge,
- Assistenza scolastica – Acquisto libri, Bonus laurea.

La Campagna si è aperta il 1 ottobre e si è conclusa il 30 dicembre 2019, termine entro il quale dovevano pervenire le richieste. Complessivamente ne sono pervenute 107. Successivamente la Commissione, dopo un attento esame sulla base del regolamento e del Bando, ne ha accolte 87.

Per quanto riguarda le domande accolte, quelle relative all’area Assistenza all’infanzia hanno rappresentato più della maggioranza delle richieste.

- Per il bonus Bebè pari ad **euro 500**, sono state approvate **49** richieste, **7** accolte per il bonus cure mediche pari ad **euro 500**, **2** accolte per il bonus affidato e adozione pari ad **euro 1.000**;
- Per l’area Assistenza Scolastica sono state approvate **18** richieste, delle quali **11** per il bonus laurea di **euro 1.000**;
- **7** bonus acquisto libri scolastici di **euro 250**;
- **1** richiesta è giunta per il bonus grave disagio familiare, per un totale di **euro 3.000**.

La Campagna che verrà...

Per l'annualità 2020/2021 gli Organi della Fondazione, su proposta della "Commissione Ferrosolidali", hanno deciso di modificarne il Regolamento al fine di allargare la platea di riferimento, includendo, oltre ai Dipendenti cui si applica il relativo contratto aziendale di Gruppo FS del 16/12/2016, anche i lavoratori dipendenti di aziende di appalto ferroviario a cui si applica il Contratto Nazionale della Mobilità – Area delle Attività.

Una decisione finalizzata a raggiungere una categoria fragile, caratterizzata dalla costante incertezza lavorativa per via dei cambi di appalto e messa ulteriormente in difficoltà dalla crisi del sistema ferroviario dovuta all'emergenza sanitaria COVID-19.

Alcune modifiche sono state apportate ai Settori di intervento con la sostituzione dell'area di intervento del Grave disagio familiare con l'Assistenza Sanitaria, introducendo il rimborso alle spese mediche dentistiche, oculistiche e la pet therapy per l'Assistenza all'Infanzia.

Bonus Bebè

Alla luce degli ottimi risultati della precedente Campagna, anche per l'annualità 2020-2021, "Ferrosolidali" ha deciso di assegnare bonus di euro 500 per la nascita dei figli dei lavoratori. La Fondazione si allinea così ad un orientamento generale finalizzato a dare un sostegno alle famiglie e alla natalità.

Bonus Adozione

Tra le pochissime a riconoscere un bonus, di euro 1.000, alle famiglie che adottano un minore, la Commissione e quindi la Fondazione, vogliono riconoscere il merito e premiare un gesto così importante. Dare supporto ad una realtà non ancora diffusa e che, soprattutto, deve superare notevoli ostacoli, burocratici e culturali.

Cure Mediche

Nell'ambito dell'impegno al sostegno dei minori, si è deciso di continuare il supporto ai genitori di bambini affetti da disabilità intellettiva e/o motoria - anche provvisoria - e da patologie oncologiche, con un bonus di euro 500.



Bonus Pet Therapy

Un innovativo ed efficace aiuto ai bambini ed alle famiglie è rappresentato da un bonus per le spese di terapie che prevedono il supporto degli animali. Essa non



rappresenta una terapia a sé, ma si identifica come un intervento sussidiario che aiuta, rinforza, arricchisce e coadiuva le cure tradizionali e può essere impiegata su pazienti di qualsiasi età ed affetti da diverse patologie con l'obiettivo di miglioramento della qualità di vita

dell'individuo e del proprio stato di salute, rivalutando, nel contempo, il rapporto uomo-animale.

Bonus Borsa di studio per la scuola secondaria di primo grado e secondo grado

Confermando l'attenzione all'istruzione, si è deciso di premiare il merito degli studenti figli di lavoratori che si sono distinti nel loro percorso scolastico.

Per la scuola secondaria di primo grado e secondaria grado le borse di studio a disposizione saranno 100: 50 ciascuno dal valore rispettivamente di 150 euro per una e 250 euro per l'altra.

Bonus Laurea

Confermato anche per la Campagna 2020 il sostegno ai neo laureati con un bonus di euro 1000 per i figli dei lavoratori.

Bonus Assistenza Sanitaria

Oltre agli interventi già previsti, è stato individuato un ulteriore sostegno economico per cure mediche: dentistiche, oculistiche, fisioterapiche.

Dopo il primo anno di vita, dal quale abbiamo ricavato esperienze umane che hanno colto pienamente lo spirito dell'iniziativa, "Ferrosolidali", viene riproposta con ancora più iniziative di solidarietà e in nuovi ambiti di necessità privi di altre assistenze.

L'esperienza di "Ferrosolidali" si conferma come un prezioso strumento di assistenza integrativa. Tutto ciò è possibile grazie al sostegno della Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, che si dichiara al fianco dei più deboli, soprattutto in questo periodo di profonda crisi economica e sociale.

Andrea Pelle – Coordinatore Commissione "Ferrosolidali"

Membri della Commissione:

- Rosalia Bigoni
- Maria Teresa De Benedictis
- Massimo Ferretti
- Andrea Pelle

Segretario: Giuseppe Esposito

Segreteria: Veronica Berti

Per info: www.fondazionenc.eu

Attività Istituzionale

Il 2020 è stato un anno di grande attività sociale per la Fondazione che l'ha vista impegnata su un duplice fronte: quello della consueta attività erogativa che annualmente favorisce la concretizzazione di iniziative realizzate sulla base dei settori di intervento statutari e quello dettato dall'emergenza sanitaria da Coronavirus.

La pandemia ha creato non pochi problemi al nostro Paese, già provato da una lunga e profonda crisi economica, aggravando una situazione già da tempo compromessa, sia a livello economico che sociale.

È in questo panorama, caratterizzato da infiniti contagi e da continui decessi, che il Sistema Sanitario Nazionale ha subito la sferzata più dolorosa in assoluto e che ha visto battersi in prima linea contro il COVID-19, medici, infermieri e operatori sanitari, anche a rischio della propria vita.

È qui che si inserisce l'azione della Fondazione che, per fronteggiare la prima ondata di emergenza sanitaria, ha soddisfatto tutte le richieste di aiuto pervenute presso i propri Uffici, tranne quelle di dubbia concretizzazione, erogando una somma complessiva di € 65.000.

I contributi erogati hanno sostenuto la realizzazione di progetti in aiuto a categorie svantaggiate, per l'acquisto di strumentazione sanitaria, di azioni di primo soccorso, di assistenza psicologica e legale a distanza.

“Emergenza COVID-19”

- *Aiuto a categorie svantaggiate*

“Emergenza Covid 19 – Misure urgenti per operatività Intersos ANTI-COVID-19 rivolte alla popolazione senza fissa dimora e/o in condizione di esclusione sociale negli insediamenti informali della città di Roma e della provincia di Foggia”.

(INTESOS Organizzazione Umanitaria)

La collaborazione con INTERSOS ha permesso di attivare nell'immediato, e cioè in piena emergenza pandemica, misure urgenti di soccorso ai senza fissa dimora e/o in condizione di esclusione sociale, residenti negli insediamenti informali della città di Roma e Foggia.

Da tempo l'Organizzazione è attiva sul territorio della Capitale poiché collabora da anni con le autorità socio sanitarie locali, in particolare con ASL Roma 1 e 2. Il coordinamento è stato garantito dal tavolo salute cittadino e dal costante aggiornamento con le autorità regionali, comunali e municipali.



Il lavoro svolto dall'Unità Mobile di INTERSOS, con a bordo un team composto da un Responsabile di Progetto (Referente su Roma), due Operatori Umanitari con competenze in mediazione linguistica e sanitaria e un



Medico coordinatore, è stato notevolmente intensificato nei luoghi di aggregazione informale e presso le stazioni per assicurare l' informativa, l'accesso alle cure ed ai servizi di assistenza sanitari, l'individuazione precoce di casi sintomatici, tutto al fine di garantire la tutela della salute e sostenere il Sistema Sanitario Regionale.

Ogni azione che l'Ente ha portato avanti, ha avuto come premessa il principio di essere sempre da supporto al Sistema Sanitario e agli Enti Locali competenti; per questo ogni intervento è stato condotto in stretta collaborazione con queste realtà,



secondo il principio di sussidiarietà orizzontale. Questo approccio, anche nel caso delle attività di contrasto al COVID-19, ha permesso di creare efficaci occasioni di contatto e dialogo tra le comunità e gli organismi virtuosi di alcune ASL o Dipartimenti di riferimento, raggiungendo ottimi

risultati in termini di sorveglianza sanitaria e gestione del rischio infettivo, ma anche garantendo sostenibilità e continuità agli interventi. Nello specifico, la metodologia operativa degli interventi di contrasto al COVID-19 di INTERSOS ha seguito tre filoni principali:

- la promozione di misure di "sanità di iniziativa", ossia l'offerta attiva di visite mediche per l'individuazione precoce di casi sospetti e il loro inserimento in percorsi di tutela;
- la promozione di approcci basati sulle esigenze e le caratteristiche delle singole comunità;
- il dialogo con le Istituzioni al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle misure di prevenzione anche per le persone con vulnerabilità.

Il team dell'Unità Mobile ha svolto, dunque, attività di sorveglianza sanitaria, educazione sanitaria e promozione della salute in spazi organizzati, adibiti ad uso

abitativo (“occupazioni abitative” o “insediamenti urbani organizzati”), insediamenti informali (spazi limitrofi alle principali stazioni ferroviarie) e centri di accoglienza per persone italiane e straniere in condizione di fragilità, per richiedenti asilo e per minori stranieri non accompagnati (MSNA).

In particolare nelle occupazioni abitative, sfruttando la maggiore organizzazione delle comunità, è stato possibile individuare e formare dei referenti sanitari comunitari, per facilitare la sorveglianza sanitaria negli insediamenti e la diffusione a livello capillare delle buone pratiche di prevenzione trasmesse durante le sessioni di educazione sanitaria.



Per far fronte alle diverse necessità il team ha inoltre distribuito diversi tipi di KIT alla popolazione intercettata, sulla base dei bisogni individuati. Sono state fornite delle colonnine dispenser per la sanificazione delle mani all'ingresso delle occupazioni abitative interessate dall'intervento e circa 500 litri di disinfettanti per l'igienizzazione degli spazi comuni.

In definitiva sono stati creati percorsi volti alla precoce individuazione di persone sintomatiche e/o rispondenti alla definizione di “caso sospetto” tra la popolazione target. Ciò al fine di tutelare la salute individuale e collettiva, contribuendo a ridurre il focolaio epidemico nelle aree interessate dall'Organizzazione.

“Acquisto gel igienizzanti e mascherine per aiutare i senza fissa dimora a fronteggiare il contagio da COVID-19”.

(Comunità di Sant'Egidio)

La Comunità di Sant'Egidio è impegnata da sempre, in Italia e nel mondo, nell'aiuto di tutti coloro che vivono situazioni di povertà. In un periodo di grave emergenza sanitaria per l'Italia, le necessità si sono fatte ancora più impellenti, soprattutto per chi è solo (anziani soli in casa o negli Istituti, senza poter vedere i propri familiari) e per chi vive per strada (persone senza fissa dimora).



Il diradarsi delle persone “amiche” ha reso la situazione ancora più drammatica per queste categorie. Sant’Egidio ha capito che necessitava uno sforzo in più per fornire aiuti concreti, pur continuando a mantenere aperte le mense, i centri d’aiuto e le cene itineranti per strada, anche se con le dovute precauzioni (uso di disinfettanti, ingressi scaglionati per garantire le distanze di sicurezza ed, eventualmente, distribuzione di pasti a portar via).

Pertanto, a tutto ciò ha voluto aggiungere la fornitura di supporti indispensabili per proteggere le persone dal contagio, soprattutto per coloro che vivono per strada. Per questo, insieme al cibo, ha distribuito mascherine, gel igienizzanti, guanti monouso e altri presidi utili, indispensabili per poter essere vicini a queste situazioni di estrema fragilità.



“Attività di assistenza ai malati oncologici su tutto il territorio nazionale durante il periodo di emergenza sanitaria”.

(Fondazione ANT Italia ONLUS)



ANT è un ospedale invisibile, con 3.000 malati di tumore, curati gratuitamente ogni giorno nelle loro case da 23 équipe mediche operative in 11 regioni italiane. Nel periodo di totale emergenza sanitaria, la Fondazione ANT non ha mai interrotto la sua attività sul territorio: medici e

infermieri sono stati costantemente e coraggiosamente operativi da Nord a Sud, anche nelle province più colpite dal virus, contribuendo a non lasciare soli e abbandonati i malati domiciliari e a ridurre i ricoveri nelle strutture ospedaliere, già



gravate degli accessi urgenti dovuti all'epidemia da Coronavirus.

Indispensabile è stato per la Fondazione continuare a garantire il lavoro delle équipe mediche, i loro spostamenti e l'urgente fornitura di presidi monouso per tutelare la salute dei pazienti, già resi fragili e immunodepressi per via del tumore.

I sanitari ANT non si sono fermati, anche se tutti i tradizionali canali di raccolta fondi



sono stati in enorme sofferenza, non avendo potuto effettuare campagne di piazza ed eventi. Ogni aiuto, compreso quello della Fondazione, è stato quindi più che prezioso, poiché ha garantito ad ANT di poter continuare ad assistere i malati di tumore nelle proprie abitazioni, alleggerendo così il lavoro degli ospedali.

“Assistenza alle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali durante il periodo di emergenza sanitaria”.

(Associazione Lega del Filo d'Oro)



lega del filo d'oro

La Lega del Filo d'Oro, da oltre 55 anni, si dedica all'assistenza, all'educazione, alla riabilitazione e al reinserimento nella società delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. Tali disabilità, gravi e a volte gravissime, limitano la capacità di comunicare, di

apprendere, di essere autonomi e di avere relazioni interpersonali.

Sono circa 900 le persone tra bambini, ragazzi e adulti cui si rivolgono ogni anno. L'obiettivo della Lega è stato sempre quello di aiutare i suoi ospiti e le loro famiglie ad avere una vita migliore attraverso un approccio basato sulle esigenze dell'individuo, che va a valorizzare le potenzialità residue.

Nel 2020 l'Associazione si è trovata a fronteggiare l'impatto che la pandemia da COVID-19 ha avuto e sta avendo sul loro lavoro e sulle persone accolte nei Centri di riferimento, persone con un quadro clinico delicato e complesso che le rende particolarmente vulnerabili al contagio.

L'adozione della misura di distanziamento fisico è davvero qualcosa di dirompente nella quotidianità di una persona sordocieca, che conosce e comunica con il mondo

esterno solo attraverso il tatto, entrando in relazione con i familiari e gli operatori toccandoli.

L'emergenza da COVID-19 ha acuito l'isolamento sociale delle persone sordocieche e ridotto di molto i risultati raggiunti da ogni persona nel proprio percorso di autonomia e riabilitazione.

L'impegno di tutti gli operatori dell'Associazione si è concretizzato proprio su questo: rispondere a tale nuova ed impegnativa dimensione dei bisogni con positività e professionalità, accompagnando le persone sordocieche nell'adozione graduale di misure di protezione adeguate e stando loro accanto, ma alla giusta distanza, senza perdere la "relazione personale".

• *Acquisto strumentazione sanitaria*

"Acquisto strumentazione sanitaria per la sicurezza della mamme in situazione di Emergenza da COVID-19 presso l'Ospedale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli Isola Tiberina".

(Associazione PROMOIT ETS)

L'Associazione PROMOIT ETS, impegnata nell'Emergenza da COVID-19, ha ricevuto una richiesta di aiuto dall'Ospedale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli Isola Tiberina di Roma per l'acquisto di un videolaringoscopio per l'UOS (Unità Operativa Semplice) Anestesia Ostetrica, strumento per la gestione delle intubazioni delle vie aeree, fondamentale per la sicurezza delle donne in dolce attesa in situazioni di emergenza da Covid-19.

Per l'acquisto della succitata strumentazione sanitaria, l'Associazione ha avviato una campagna di raccolta fondi che, inaspettatamente, ha raggiunto una cifra quasi cinque volte superiore a quella necessaria. Così, allo scopo di rendere maggiormente sicuro il reparto UOS, in collaborazione con la Fondazione Fatebenefratelli, sono stati acquistati in totale 3 strumenti a fronte del solo preventivato:

- 1 Videolaringoscopio
- 1 Uscom - Sistema di monitoraggio Ecodinamica non invasiva
- 1 Tromboelastometro automatizzato

“Acquisto strumentazione sanitaria (ventilatori e respiratori a casco) per fronteggiare l’Emergenza da COVID-19 presso l’Ospedale S. Giovanni Battista alla Magliana”.

(Associazione ACISMOM – Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta)



Durante la prima ondata pandemica, la Fondazione ha accolto la richiesta dell’Associazione ACISMOM, impegnata nel fronteggiare l’Emergenza sanitaria, per l’acquisto di ventilatori e respiratori a casco, necessari per l’apertura di un reparto presso l’Ospedale San Giovanni Battista alla Magliana, da allestire per i malati colpiti dal Coronavirus. Si tratta di materiale molto costoso, indispensabile per offrire le cure

necessarie a chi ha contratto l’infezione.

Tali strumenti promuovono un atto respiratorio erogando una pressione positiva intermittente e forniscono al paziente una miscela di aria e ossigeno

L’Ospedale, centro d’eccellenza per la Medicina Fisica e Riabilitativa, nel periodo di riferimento, ha messo in campo ogni sforzo per il potenziamento della struttura e quindi per offrire un servizio migliore ai suoi ospiti.

• *Azioni di primo soccorso*

“Emergenza COVID-19 – Attività sul territorio”.

(Croce Rossa Italiana - Comitato di Susa)

In piena emergenza sanitaria, il contributo erogato dalla Fondazione alla Croce Rossa Italiana – Comitato di Susa ha contribuito a fronteggiare



Croce Rossa Italiana

CriSusa
COMITATO DI SUS-ODV

alcune esigenze concrete, necessarie a fornire sostenibilità alle azioni poste in essere sul territorio tra cui:

- aiuto nella fornitura e reperimento di DPI (mascherine, camici impermeabili, occhiali protettivi, ecc),
- sostegno alle spese di movimentazione automezzi per le attività emergenziali, con particolare riferimento alle attività di assistenza alla popolazione più vulnerabile,
- predisposizione e allestimento di spazi di accoglienza temporanea presso il Polo Logistico di Bussoleno,
- potenziamento assistenza persone migranti in zona di frontiera.



“Acquisto di un mezzo di trasporto per la distribuzione di medicinali, materiali sanitari e dispositivi di protezione agli Ospedali”.

(Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri Roma 1)



La “Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri Roma 1” è generalmente impegnata sul territorio in molti settori: antincendio boschivo, soccorso avanzato (sanitario, idrogeologico, movimento terra ecc...), ricerca di persone, assistenza e soccorso in acqua, formazione a studenti, persone, enti ed istituzioni.

Ma, l’insorgere dell’Emergenza da COVID-19 ha portato l’Associazione ad attivarsi per altre attività, utili per fronteggiare il dilagare della pandemia, tra cui la distribuzione di materiali sanitari e di dispositivi di protezione agli ospedali, il montaggio di tende pre triage, la logistica dei materiali in arrivo dall’estero (scarico e trasporto), il trasporto e la distribuzione di medicinali.

Per l’adempimento di tali attività, la Fondazione ha erogato un contributo per consentire l’acquisto di un mezzo “trasporto materiali” che desse la possibilità di ampliare le capacità operative in emergenza. Quello utilizzato dall’Ente aveva oltre 15 anni.

Avendo a disposizione più mezzi, ma non affidabili su lunghe tratte, l’acquisto di un furgone in buone condizioni e di media grandezza è risultato di fondamentale importanza per affrontare le necessità dettate dall’emergenza sanitaria e per le future esigenze della Protezione Civile.

• Assistenza psicologica e legale a distanza

Progetto #riprendiamocipermano” - Sostegno legale e psicologico a distanza completamente gratuito per l'intera durata dell'Emergenza COVID-19.

(Associazione Pronto Soccorso per le Famiglie APS)

Come prevedibile, in situazioni estreme, come quelle vissute in situazione di emergenza pandemica, le ripercussioni a livello psicologico sono inevitabili, soprattutto per alcune categorie di individui, in particolare per il personale sanitario che le affronta “in prima linea”. A tal proposito è utile menzionare il sostegno della Fondazione al progetto “#riprendiamocipermano”, realizzato dall'Associazione “Pronto Soccorso per le Famiglie APS”. L'iniziativa ha offerto supporto psicologico e legale a distanza completamente gratuito, attraverso piattaforme ed applicazioni telematiche, per l'intera durata dell'emergenza.

Professionisti come avvocati, psicologi e psicoterapeuti, hanno intrapreso percorsi di sostegno per persone che vivono con maggior criticità e angoscia la situazione generata dal contagio (per esempio i medici, gli infermieri e gli altri operatori sanitari, gli anziani e le donne in gravidanza).

L'obiettivo è stato quello di offrire un sostegno ed un percorso psicoterapeutico al personale sanitario che potrebbe sviluppare un Disturbo Post Traumatico da Stress a seguito della situazione critica vissuta, sia a livello umano che lavorativo, nonché prevenire i suicidi; a tutti i familiari delle vittime, che potrebbero ritrovarsi di fronte all'elaborazione di un lutto molto più complessa, e a tutte le famiglie che hanno dovuto vivere conflitti familiari maggiori a causa della convivenza forzata.

In merito è stato attivato uno sportello legale, anch'esso completamente gratuito, per dare supporto a coloro che, a causa della pandemia e delle conseguenze concrete a livello lavorativo, relazionale o altro, avessero avuto necessità di un parere legale attento e specifico, anche per il continuo susseguirsi di normative emergenziali.

• MASSIMO 25 PARTECIPANTI
 • GOOGLE MEET
 • PARTECIPAZIONE GRATUITA
 • PER INFO E PRENOTAZIONI
 INFO@RIPRENDIAMOCIPERMANO.IT

con il sostegno di:

Chiesi

"AL DI LÀ DEL CONTAGIO"
 WORKSHOP FORMATIVO
 ESPERIENZIALE
 ONLINE DEDICATO AL
 PERSONALE SANITARIO
 28 LUGLIO H17/19

"Se fossi io a portare il virus a casa? Riuscirò a salvare quel ragazzo? Che dirò ai miei figli se starò male? Se per il mio lavoro dovrei contagiarli?"
 Queste e altre domande hanno affollato i vostri pensieri e le vostre emozioni...Condividiamole insieme a chi come voi ha vissuto questa esperienza!

PRONTO SOCCORSO PER LE FAMIGLIE

Alcune storie di “#RIPRENDIAMOCIPERMANO”

L'infermiera del Pronto Soccorso:

B. lavora come infermiera in Pronto Soccorso presso un ospedale pubblico. Contatta il servizio di accoglienza per chiedere un sostegno psicologico a causa della situazione di alto stress che sta vivendo al lavoro a seguito della pandemia da Covid-19.

Durante i colloqui, infatti, è emerso il livello elevato di stress a cui sono sottoposti gli operatori del Pronto Soccorso, sia in condizioni ordinarie, sia in condizioni di emergenza Covid-19.

Nello specifico, sono sottoposti a stress correlato alla carenza di personale e, di conseguenza, alla gestione delle attese dei pazienti, che spesso manifestano episodi di aggressività verbale nei confronti del personale.

Attualmente, sperimentano anche un vissuto di “abbandono” da parte delle Istituzioni, in quanto permangono le problematiche antecedenti all'emergenza COVID, ossia la carenza di personale con conseguente impossibilità di godere di qualche giorno di ferie, al bisogno.

Durante i colloqui sono emersi aspetti controllanti in merito all'alimentazione e all'esercizio dell'attività fisica, che si riattivano in periodi di forte stress. L'intervento psicologico è volto a promuovere strategie di gestione dello stress lavoro correlato, nonché di attività volte al defaticamento psico-fisico. Durante gli incontri si è riflettuto sullo spazio psicologico e temporale destinato alle relazioni sociali e alla possibilità di pianificare del tempo per dedicarsi ai propri bisogni, creando un luogo mentale per riconoscere ed ascoltare le proprie emozioni ed i propri bisogni, al fine di manifestarli e di prevenire esplosioni di rabbia che spesso conducono all'utilizzo del cibo in modalità consolatoria.

La perdita della Famiglia:

R. è un uomo di 48 anni che ha perso sua madre, suo padre e suo fratello a causa del Covid-19. Tre lutti importanti subiti nell'arco di neanche un mese. Ci chiede aiuto sia psicoterapeutico che legale. Riporta un vissuto di profonda tristezza, un dolore molto forte caratterizzato anche da sentimenti di colpa nei confronti della situazione.

Pensa che forse avrebbe potuto fare qualcosa in più per salvarli, soprattutto nei confronti del fratello. Non ha potuto neanche organizzare i funerali alla sua famiglia poiché anche lui, all'epoca, risultava positivo al Covid.

Prova dei sentimenti di rabbia e di tristezza a causa di vari aspetti della situazione vissuta che a suo parere dovevano essere gestiti in modo diverso. È molto preoccupato anche per la sorella la quale si occupava dei genitori e del fratello e che attualmente passa le giornate a piangere. Si sente tutto sulle sue spalle. Grazie al percorso terapeutico R. sta iniziando ad elaborare i lutti, a contrastare i sensi di colpa e a concentrarsi anche su una progettualità futura per riconquistare una nuova serenità.

La solitudine durante il lockdown:

Ci contatta una signora di 70 anni dopo aver ascoltato un'intervista alla Radio. La signora sente il bisogno di un supporto psicologico.

È rimasta vedova a febbraio del 2020, poco prima del lockdown, e adesso sta sentendo tutto il peso di questo lutto, come se lo avesse sospeso in questi mesi di quarantena.

Dopo i primi minuti di colloquio, però, la signora inizia a raccontare tante altre esperienze che l'hanno segnata nel corso degli anni, prima fra tutte un episodio di violenza sessuale subito a 21 anni, e mai affrontato con uno psicologo, per il quale la signora prova forti sensi di colpa, come se avesse avuto una responsabilità in quanto accaduto.

Nel raccontare la sua storia familiare emerge come la signora non abbia avuto buoni rapporti con i suoi fratelli, 2 femmine e 1 maschio, e che i suoi genitori si siano dedicati molto al lavoro, e molto poco alla relazione con i loro figli. La signora manifesta un forte senso di solitudine, che ha radici molto più antiche rispetto al lutto recente, ma che con esso si è molto intensificato. Inoltre, sente di non aver mai concluso niente di importante nella sua vita, ad esempio l'università, o il matrimonio con la persona che amava, che non è mai stato celebrato.

Infine, emerge una bassa autostima e una difficoltà a cogliere le proprie risorse interne, la signora si sente schiacciata dal confronto con una sorella molto più brillante di lei, o almeno così percepita. La situazione del lockdown le ha fatto quindi risalire alla mente tante cose irrisolte ed ha provato un forte senso di solitudine.

Ansia e Covid:

Ci contatta una ragazza italiana di 27 anni che sta effettuando un dottorato di Ricerca a Cadice in Spagna. G. chiama per poter usufruire dei colloqui psicologi

gratuiti poiché da diversi mesi soffre di ansia legata al Covid. G. è una ragazza brillante, dal punto di vista professionale si occupa di traduzioni dal greco antico all'arabo.

In passato ha effettuato per circa 2 mesi un percorso di sostegno psicologico presso il consultorio di Napoli, quando viveva lì lo scorso anno. Racconta che oltre l'ansia ha altre difficoltà. Si descrive come una ragazza insicura e associa questa caratteristica a ciò che le è accaduto all'età di 14 anni, quando il padre scompare.

Viene effettuato un lavoro di supporto inizialmente in cui è possibile far emergere che la paura di essere contagiata da una parte la limita molto dal punto di vista sociale ma dall'altra sembra che la paura più grande sia quella di rimanere sola. Dunque, attraverso il suo comportamento, mette alla prova l'affetto degli amici e avvicina attraverso telefonate, che durano anche ore, la madre e la sorella.

In alcune occasioni G. racconta le dinamiche che avvengono a casa con le coinquiline, della scarsa responsabilità che adottano e dei comportamenti a rischio Covid che agiscono. Questi comportamenti le scaturiscono un profondo stato ansioso che piano piano sta imparando a gestire.

Crisi di coppia:

La sig.ra F. accede al progetto "#riprendiamoci per mano" per effettuare colloqui di sostegno psicologico di coppia. La sig.ra ha una figlia avuta da un precedente matrimonio e vive con il suo compagno M..

Quest'ultimo è premuroso nei confronti della figlia e fino a qualche mese fa lo era anche con lei. Nel periodo del primo lockdown stare maggiormente insieme ha messo in crisi la coppia poiché F. e M. hanno avuto continui litigi, tanto che F. mette in discussione la relazione stessa.

I colloqui hanno avuto lo scopo di ampliare la comunicazione di coppia, dando prima di tutto ad entrambi uno spazio in cui poter far emergere i propri bisogni individuali e di coppia. Emerge dunque una modalità di M. di evitare le preoccupazioni e le cose negative, mentre F. ha spesso bisogno di sentirsi vista e al centro dell'attenzione di M., aspetto questo legato al suo vissuto di figlia. Emerge allo stesso tempo la capacità della coppia di guardare nella stessa direzione. M. si dimostra fermo rispetto alla relazione e "punta i piedi" sia per tenere salda la relazione sia per rappresentare a F. i suoi bisogni. Durante il percorso la coppia riesce a superare la crisi che si era manifestata durante il lockdown.

Bando: “Welfare di Comunità 2020”

Follow-Up 1

Nell'ambito dell'Attività Istituzionale 2020, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato un importo pari ad € 170.500 per il finanziamento dei progetti inviati per la partecipazione al bando “Insieme per il sociale - Welfare di Comunità 2020 – Follow-Up 1”. Trattandosi di un “Follow-Up”, l'adesione è stata limitata ai soli vincitori del bando “Insieme per il sociale - Welfare di Comunità 2018”, di cui in 26 hanno presentato istanza di contributo secondo le procedure stabilite.

Le richieste, provenienti dalle regioni Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo, i cui territori sono stati duramente colpiti dagli eventi sismici negli anni 2016/2017, hanno proposto la continuazione e l'implementazione delle attività già iniziate nel 2018 di cui, di seguito, vengono riportati alcuni esempi.

“Sportello di mediazione interculturale per migranti e persone svantaggiate”.

(Cooperativa Sociale Integrata Assalto al Cielo)

Lo “Sportello di Mediazione Interculturale per migranti e persone svantaggiate” ha sede all'interno del Municipio di Roma V, è rivolto sia a migranti che italiani ed ha lo scopo di garantire l'accesso ai servizi sociali e amministrativi, favorire l'integrazione educativa e lavorativa all'intera popolazione, indipendentemente dalle diversità linguistiche, sociali e culturali. Tutto ciò nasce anche attraverso il consolidamento di una maggiore consapevolezza tra gli operatori municipali sulla necessità di elaborare modalità di relazioni adeguate che tengano conto, non solo delle diversità linguistiche, ma soprattutto culturali.



Il progetto di “Follow-Up 2020” mantiene sostanzialmente invariate le caratteristiche del servizio di mediazione già sperimentato nel 2018, riadattandolo però alle caratteristiche del momento, quello della pandemia. Per questo motivo è stato riproposto

ma a livello telematico, con interventi di mediazione telefonici, videochiamate o e-mail, per conciliare le esigenze oggettive con l'obbligo comune di evitare il più possibile i contatti fisici. Con forme e modalità diverse, lo Sportello di Mediazione continua a garantire lo svolgimento delle attività di orientamento, consulenza, traduzione e mediazione linguistico-culturale, in collaborazione con i servizi sociali, gli assistenti sociali, gli istituti scolastici e altri Enti e servizi del territorio.

Nello specifico l'operatore, oltre a fornire informazioni e orientamento nelle lingue in cui viene effettuata la mediazione per i differenti servizi del Municipio, se necessario contatta e fissa appuntamenti con i vari servizi e figure professionali presenti sul territorio, al fine di indirizzare l'utente al referente di competenza, per affrontare le problematiche che la crisi sanitaria, economica e sociale ha amplificato.

“Immagin>Azione 2.0”

(Associazione Progetto Itaca Roma Onlus)

L'Associazione Progetto Itaca Roma opera nell'ambito della Salute Mentale offrendo servizi completamente gratuiti ai malati psichiatrici e alle loro famiglie: dall'orientamento presso le strutture specialistiche pubbliche, ai servizi telefonici di informazione a sostegno; dalla formazione dei gruppi di aiuto per le persone sofferenti e i loro familiari, alle azioni specifiche per assicurare il rispetto e la tutela dei diritti nella salute mentale.

Non vi sono programmi terapeutici, né medici psichiatri o psicologi clinici presenti in sede, ma una ridottissima équipe di esperti capaci di relazionarsi positivamente e pariteticamente con persone afflitte da disagio mentale. Questo è ciò che rende speciale l'atmosfera del “Club Itaca” rispetto a qualsiasi altro centro o servizio di psichiatria poiché la persona con una malattia psichiatrica grave non viene considerata paziente o utente di un servizio, ma Socio del Club.



È in questo clima che si colloca il progetto "Immagin>Azione 2.0", naturale prosecuzione del lavoro svolto nel 2019 per la realizzazione della mostra fotografica dal titolo "Retrospective-Comparative", realizzata con il progetto vincitore del "Welfare 2018": "Immagin>Azione: laboratorio multimediale per giovani adulti con disagio mentale". In tale circostanza i Soci/Utenti hanno realizzato una rassegna fotografica che ha messo a confronto testimonianze dei pazienti psichiatrici con le immagini manicomiali pre-legge Basaglia e che ha avuto grande successo durante le esposizioni nella città di Roma, offrendo opportunità di sensibilizzazione della società civile per il superamento dei pregiudizi verso le persone che soffrono di problemi psichici.

Il progetto "Immagin>Azione 2.0", come prosecuzione del precedente, è incentrato sulla promozione virtuale della mostra e sull'esposizione della rassegna fotografica presso le altre sedi dell'Associazione Progetto Itaca nelle città di Parma, Bologna, Firenze, Napoli e Lecce.

CLUB ITACA ROMA
MOSTRA FOTOGRAFICA
RETROSPETTIVE COMPARATIVE 2019

A quarant'anni dall'emanazione della Legge Basaglia, che decretò la chiusura degli ospedali psichiatrici, celebriamo il cambiamento che questo provvedimento innescò per quanto riguarda diritti di cittadinanza, di cura, di integrazione e rispetto verso le persone ammalate di un disagio psichico. Fino al '78 i pazienti con diagnosi psichiatriche venivano internati nei manicomi senza veri percorsi di cura e privati di ogni diritto. Oggi invece le persone con disagio mentale hanno tutti i diritti di esistere liberi e di esprimersi andando oltre le barriere delle stigmatizzazioni, aspirando a una qualità di relazioni piene con un'aspettativa di vita più alta.

Retrospective Comparative è una mostra fotografica che intende evidenziare i risultati ottenuti in questi quarant'anni: immagini in bianco e nero di pazienti psichiatrici pre '78 (tratte da *Morire di classe - la condizione manicomiale* fotografata da Carla Cerati e Gianni Barenigo Gardin, 1969*) affiancate da immagini a colori di pazienti d'oggi. L'obiettivo è di visualizzare le differenze di vita, gli sguardi i volti delle persone e mille altri dettagli evocativi e simbolici di un presente che può essere tale grazie alla 180.

La realizzazione e l'elaborazione delle immagini della mostra è frutto del lavoro e dell'impegno dei Soci/Utenti del Centro Club Itaca Roma.

*Forty years after the enactment of the Basaglia Law, which decreed the closure of psychiatric hospitals we celebrate the change that this provision triggered with regard to citizenship rights, care, integration and respect people with a mental illness. Until 1978, patients with psychiatric diagnoses were interned in asylums without any real treatment and deprived of their rights. Today, however, people with mental distress have all the rights to exist free and to express themselves by going beyond the barriers of stigmatization, aspiring to a quality of full relationships with a higher life expectancy. Retrospective Comparative is a photographic exhibition that intends to highlight the results obtained in these forty years: black and white images of psychiatric patients before 1978 (taken from *Morire di classe - the mental asylum condition* photographed by Carla Cerati and Gianni Barenigo Gardin, 1969*) flanked by colour images of patients today. The goal is to visualize the differences in life, the looks, the faces of the people and a thousand other evocative and symbolic details of a present that can be such thanks to the 180. The realization and elaboration of the images of the exhibition is the result of the work and commitment of the Members / Users of the Itaca Roma Club Center.*

**Morire di classe - la condizione manicomiale* fotografata da Carla Cerati e Gianni Barenigo Gardin, 1969* *Morire di classe - la condizione manicomiale* fotografata da Carla Cerati e Gianni Barenigo Gardin cura di FRANCO BASAGLIA e FRANCA BASAGLIA ONGARO, Trieste, Editore Duemiluno Aganzia Sociale, 2008; edizione originale: Giulio Einaudi edizioni, Torino 1969.

Realizzato con il contributo di:
FNC
Fondazione Nazionale delle Comunicazioni
A cura di Soci e Staff del Centro di riabilitazione psichiatrica
CLUB ITACA ROMA
Fountain House Institute of Rome

“Climbing Up 2020”

(Hobbit Società Cooperativa Sociale)



“Climbing Up 2020” nasce dall’esperienza maturata nella prima edizione dell’omonimo progetto, realizzato per la partecipazione al bando “Insieme per il sociale – Welfare di Comunità 2018” presso la sede del Centro “La Contea”, sito

in San Benedetto del Tronto.

Destinatari i minori, i giovani e le loro famiglie, per le quali il Centro è diventato un luogo sicuro dove far vivere ai propri figli esperienze educative significative.

Tra gli obiettivi principali dell’iniziativa, il contrasto delle fragilità sociali e il disagio giovanile, il sostegno alla genitorialità e all’inclusione sociale.

Purtroppo il lockdown e le restrizioni imposte dal Governo causa pandemia, hanno aumentato i contrasti familiari là dove i legami erano già compromessi, così come è aumentata la precarietà lavorativa. I vari decreti emanati hanno determinato la sospensione dei servizi di assistenza domiciliare educativa per minori a rischio di devianza e per disabili. Pertanto le attività sono state riadattate a questa nuova realtà, dove la distanza è diventata parametro imprescindibile. A tal proposito gli obiettivi del progetto, rimasti invariati, hanno previsto modalità differenti di attuazione, tra cui:

- favorire la socializzazione e la crescita umana di minori e giovani rispettando il distanziamento sociale. Per rispettare tale restrizione, il Centro ha programmato anche aperture serali rivolte a giovani universitari e lavoratori;
- favorire l’inclusione di minori, giovani e adulti privilegiando attività per minori fuori dai contesti familiari disfunzionali tramite attività laboratoriali, sempre nel rispetto delle misure anti-COVID 19;
- favorire l’inserimento socio-lavorativo di giovani e adulti al fine di contrastare la povertà. A tal proposito sono stati avviati percorsi funzionali per un futuro reinserimento nel mondo del lavoro.

“Associazione Sport e Società Progetto Filippide per l'autismo e le malattie rare”.

(Associazione Sport e Società – Progetto Filippide)



“Il welfare pubblico nel suo complesso, malgrado i progressi è, per dimensione e struttura degli interventi insufficiente nel nostro paese”.

“Le disabilità finiscono, dunque, per essere fonte di disuguaglianza di opportunità, oltre che per coloro che ne soffrono

direttamente, anche per i loro familiari e amplificano alcune pre-esistenti disuguaglianze di opportunità”.

Questi due paragrafi rendono con evidenza le direttive su cui si muove il progetto Filippide:

“L’opportunità sportiva che può dare ai più fragili tra i fragili occupandosi, sostanzialmente, di disabilità grave e gravissima;

“L’estremo supporto che, attraverso l’attività sportiva, si fornisce alle famiglie contribuendo, in questo modo, ad un sostanziale intervento prima sulle persone con disabilità e poi sulle famiglie degli stessi”.

Continua anche nel 2020 l’attività sportiva che l’Associazione Sport e Società – Progetto Filippide promuove e realizza per persone con autismo e malattie rare, l’integrazione di cui lo sport è strumento universalmente riconosciuto. Lo sport, infatti, sviluppa le energie positive di ogni uomo e, oltre ad essere indispensabile per la crescita fisica e psichica di ognuno, può risultare



utile per aggregare e superare differenze e contrasti, abbattere le barriere mentali e rendere tutti uguali ai nastri di partenza.

L'iniziativa utilizza la corsa come strumento di terapia, abilitazione, sostegno ed inclusione sociale per le persone con autismo.

Il rapporto degli atleti con tale patologia e operatori è di 1 a 1, fino ad arrivare al rapporto di 1 a 3 nei casi di disabilità grave.

Nello specifico il progetto, attraverso l'allenamento fisico, e quindi anche mentale, e attraverso la pratica sportiva (corsa e nuoto), mira ad offrire ai suoi utenti la possibilità di acquisire competenze che vanno dall'autonomia personale al controllo delle proprie pulsioni istintuali. Lo fa occupandosi dei suoi atleti dal momento in cui lasciano la propria abitazione, offrendo un servizio di accompagnamento tramite pulmino, al momento dello spogliatoio, da quello della vera e propria attività sportiva, alla doccia e alle operazioni di rivestimento, dal pranzo a mensa, fino a riaccompagnarli presso le loro case.

Tutte le attività sono offerte gratuitamente alle famiglie degli atleti.

“Wood You BeeLive – Il legno e le api per ricominciare a vivere”.

(Exodus Società Cooperativa Sociale)



L'iniziativa “Wood You BeeLive” della Cooperativa Exodus di Cassino, come naturale proseguimento del progetto “NaturaCura – Welfare di Comunità 2018”, intende contrastare il disagio e l'emarginazione sociale delle persone in uscita dalle

tossicodipendenze attraverso un intervento integrato di formazione e inclusione socio-lavorativa in ambito artigianale ed agricolo: falegnameria ed apicoltura.

L'obiettivo è quello di agevolare percorsi di reinserimento sociale e lavorativo dei ragazzi ospitati al suo interno, in condizioni di fragilità, che hanno vissuto difficoltà esistenziali importanti, ma che attraverso il lavoro possono tornare a mettersi in gioco, trovare un'opportunità di reinserimento nella vita sociale ed anche uno spazio educativo e formativo.

Destinatari dell'intervento sono dunque gli ospiti della Comunità Exodus che, da anni, accoglie persone con problemi di disagio economico e sociale causato da uno o più

dei seguenti elementi: inoccupazione persistente, condizioni a rischio per uso di stupefacenti e micro criminalità, vittime di violenza, immigrati in condizioni di bisogno.

Le attività sono state suddivise secondo due differenti momenti: per quanto riguarda la formazione teorico-pratica in ambito di falegnameria e apicoltura, questa è stata svolta dagli operatori agricoli volontari della Cooperativa. Per quanto attiene il secondo che comprende il tutoraggio, l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro, sono stati attivati laboratori formativi, in cui gli utenti hanno svolto il loro percorso di formazione, accompagnati da psicologi/educatori interni alla Cooperativa e coadiuvati da un avvocato.

Durante il corso teorico di apicoltura è stata affrontata la materia apistica in ogni suo aspetto: dall'anatomia, fisiologia ed etologia dell'alveare, ai metodi di conduzione degli alveari, fino alla trattazione delle diverse patologie e del loro controllo. È stata trattata la corrente normativa nazionale e comunitaria e le filiere dei diversi prodotti apistici. Durante le lezioni, i partecipanti hanno indossato tuta, maschera e guanti.

Il lavoro in laboratorio ha compreso azioni teoriche e pratiche: nozioni di igiene e normativa, smielatura, invasettamento ed etichettatura, confezionamento dei prodotti dell'alveare, conservazione.

Il corso di falegnameria ha previsto una parte teorica volta ad acquisire i rudimenti del mestiere per passare alla pratica con costruzione di vere e proprie arnie, funzionali al laboratorio di apicoltura. Le competenze acquisite dai destinatari saranno loro utili a svolgere il lavoro in maniera autonoma, permettendo il reimpiego delle stesse sia all'interno della Comunità sia fuori di essa.

“Sguardo al futuro”

(Associazione Azobè Onlus)

Azobè onlus

Azobè Onlus è un'Associazione di Volontariato che opera a Pesaro attraverso la promozione di interventi a favore di minori e delle loro famiglie ed ha come obiettivo la progettazione e realizzazione di percorsi esperienziali che possano agevolare la crescita dei bambini, di età compresa tra i 6 e i 13 anni, sostenendo l'autorevolezza genitoriale degli adulti.

Il progetto “Sguardo al futuro – Welfare di Comunità 2020” prosegue l'attività già finanziata del 2018, ma attiva già dal 2005. Per raggiungere i suoi obiettivi ed essere di aiuto nel fornire un supporto reale ai minori che manifestano maggiori fragilità e/o

criticità e alle famiglie che vivono momenti di difficoltà, l'Associazione mantiene attivo il Centro di Sostegno alle Funzioni Educative Familiari "Baricentro", unico nel territorio.

In condizioni non emergenziali da pandemia, il Centro svolge un'accoglienza pomeridiana di minori che presentano un disagio socio-familiare e/o scolastico, li segue nel fare i compiti e svolge attività laboratoriali (disegno, teatro, musica, cortometraggi, ecc.).

I nuovi bisogni e necessità, generati dalla situazione di emergenza sanitaria, hanno imposto una rimodulazione delle attività con una differente calibratura delle finalità da perseguire. L'uso di diversi strumenti informatici e di comunicazione ha permesso la creazione di video didattici fruibili da tutti i minori attraverso i social, per cui è stato possibile attivare percorsi misti di DAD (didattica a distanza) ed educazione "in presenza" presso la sede "Baricentro", quando la situazione l'ha reso possibile.

Il progetto, rivolto ad un totale di 25 minori residenti a Pesaro e zone limitrofe, di cittadinanza italiana e straniera e con specifiche problematiche, sono inseriti su segnalazione dei Servizi Sociali Comunali e Sanitari e su indicazione delle istituzioni scolastiche ed hanno accesso gratuito a tutte le attività del Centro.

I singoli percorsi laboratoriali sono stati guidati da figure specialistiche o professionali, in presenza o da remoto, coadiuvate da volontari e alunni in alternanza scuola-lavoro.

Nello specifico, con il progetto "Sguardo al futuro", l'Associazione ha voluto incrementare alcuni laboratori prevedendo al loro interno uno sviluppo integrato tra metodologie operative e strumenti informatici al fine di renderli possibili sia in presenza che in condizioni di attività svolta a distanza. Il "Laboratorio per le difficoltà scolastiche", ad esempio, ha risposto in modo pertinente e specifico, a quei momenti di disagio presenti nei bambini con difficoltà di apprendimento, dovuti alla mancanza di un valido metodo di studio, a carenze nell'attenzione e a difficoltà nelle relazioni interpersonali. Il laboratorio favorisce un armonico sviluppo psico-fisico nei bambini e nei ragazzi al fine di facilitare il recupero funzionale dell'apprendimento e della comunicazione, e sostenere le famiglie e i genitori che non riescono, in autonomia, a supportare i loro figli in difficoltà.

Il "Laboratorio grafico-pittorico", condotto da un educatore ed operatore professionale invece, è particolarmente utile per potenziare la memoria, stimolare la coordinazione visivo-motoria, rispettare le sequenze temporali, ampliare le capacità grafico-espressive mediante una più approfondita conoscenza delle tecniche e delle modalità rappresentative della realtà. In definitiva il percorso laboratoriale risulta essere un valido strumento per i soggetti DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), con

lo scopo di favorire le relazioni interpersonali con i coetanei attraverso rapporti collaborativi e di mutuo aiuto.

Progetto CAM - Centro Autismo Montalto

“I cuccioli di acqua e musica”

(Fondazione Solidarietà e Cultura Onlus)



Il Centro Autismo Montalto è un progetto della Fondazione Solidarietà e Cultura, destinato a bambini affetti da Disturbi dello

Spettro Autistico. Numerose le richieste provenienti dal territorio da parte delle famiglie con bisogni educativi speciali che hanno incentivato, anche per il 2020, la Fondazione nel prosieguo delle attività già proposte con l'iniziativa presentata in occasione del bando “Insieme per il sociale – Welfare di Comunità 2018”.

Il progetto è articolato su una duplice offerta:

- Spazio piccoli (dai 3 ai 12 anni),
- Spazio adolescenti (dai 13 ai 18 anni),

ed ha come obiettivo principale quello di favorire l'acquisizione di capacità abilitative per incrementare la possibilità di interazione e di autonomia, rispondendo ai bisogni e alle esigenze degli utenti, con diversi gradi di disabilità, nonché favorire l'inclusione e l'integrazione sociale attraverso percorsi clinici individualizzati che coinvolgono anche le famiglie. Tutto questo al fine di raggiungere l'obiettivo più grande che è quello di migliorare le condizioni di vita di questi bambini e ragazzi “speciali”.



La strategia è quella di elaborare per ognuno percorsi individuali attraverso interventi abilitativi, formativi e di sostegno socio-familiare nei seguenti ambiti:

a. T.M.A. (Terapia Multisistemica in Acqua)

La T.M.A. è una terapia sviluppata in un ambiente naturale (piscina pubblica) che utilizza metodologie cognitive, comportamentali, relazionali e senso-motorie. Tale terapia si rivolge a soggetti con autismo, disturbo pervasivo dello sviluppo e disturbi della comunicazione. L'obiettivo è quello di insegnare ai ragazzi a nuotare e a sapersi adeguare alle regole della piscina.

La T.M.A. prevede un rapporto di 1 a 1, bambino ed operatore, fino alla fase dell'integrazione sociale di inserimento in un piccolo gruppo di pari per favorire il processo di relazione e socializzazione.

b. Teatro musicale

Fare teatro e musica ha come obiettivo il raggiungimento di una migliore coscienza di se stessi partendo dalle proprie emozioni e da come queste sono espresse nei gesti del corpo. Da parte di alcuni psicologi e teatranti è stato sviluppato negli ultimi anni un approccio originale che coniuga le teorie psicologiche e le prassi artigianali dell'allestimento scenico.

Questo implica l'educazione alla sensorialità e alla percezione del proprio movimento corporeo e del suono vocale. La finalità è quella di rendere armonico il rapporto tra corpo, voce e mente nella relazione con l'altro, con se stesso e la propria creatività.

c. Progetto Parent Training

I nuclei familiari con figli facenti parte dello Spettro Autistico devono gestire problematiche comportamentali legate alle difficoltà oggettive dei figli, non avendo tuttavia né le conoscenze adeguate né tantomeno gli strumenti atti al controllo di tale situazione. Esistono però percorsi psicologico-educativi di comprovata efficacia scientifica all'interno dei quali questi bambini vengono messi; i risultati ottenuti attraverso tali terapie possono essere significativamente aumentati o diminuiti dai comportamenti messi in atto dai genitori nella vita di tutti i giorni.

Ricerca

“Rinnovo Assegno di ricerca per la redazione del Vocabolario Dantesco”.

(Accademia della Crusca)



ACCADEMIA DELLA CRUSCA
IL PIÙ BEL FIOR NE COGLIE

Il progetto di un Vocabolario Dantesco è nato in seno all'Accademia

della Crusca e condiviso dall'Istituto del CNR per celebrare il 750° anniversario della nascita e il 700° della morte di Dante Alighieri. I lavori sono cominciati nel 2015, anno in cui anche la Fondazione ha concesso il proprio contributo destinato ad un Assegnista dell'Università del Salento.

Un'opera, di così vaste proporzioni, ha visto la sua evoluzione grazie all'impegno di giovani studiosi, tutti dottori di ricerca e con un eccellente curriculum scientifico. Pertanto, per contribuire ulteriormente alla sua realizzazione, la Fondazione ha erogato un secondo Assegno nell'anno 2020 a sostegno dell'attività annuale di un altro dottore di ricerca.

Il Vocabolario Dantesco prende avvio dalla Commedia, opera centrale nell'ambito dell'intera produzione del Poeta e dell'intera storia culturale italiana ed europea.

Sul versante lessicografico l'opera ha richiesto attente metodologie di analisi allo scopo di dar vita ad uno strumento che rispondesse ad una concezione più aperta del lessico che ruota attorno all'opera dantesca, interpretandolo dunque alla luce delle più moderne acquisizioni e dei più recenti strumenti di analisi. Esiste infatti una profonda diversità d'impianto tra il Vocabolario dantesco e l'Enciclopedia Dantesca in cui, coerentemente con l'impostazione enciclopedica, le voci di pertinenza lessicale non sono sottoposte ad un vero e proprio trattamento di tipo lessicografico.

“Linee Guida per le Gare del TPL”.

(“La Sapienza” Università di Roma)

Il DIAG (Dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale) “Antonio Ruberti” della “Sapienza” Università di Roma ha realizzato un programma di ricerca articolato su alcuni aspetti rilevanti per la progettazione di affidamenti efficienti ed efficaci di servizi di TPL.

Gli studi sono stati articolati focalizzando l'attenzione su ben determinati aspetti del Trasporto Pubblico Locale, che vanno dall'analisi della domanda di mobilità, alla pianificazione dei servizi; dalla progettazione della rete, alla definizione dei bacini di mobilità; dalla programmazione e gestione del contratto di servizi, alla sfida per la sostenibilità ambientale, con riferimento al materiale rotabile.

Target di riferimento del programma sono tutte le Aziende TPL, le Amministrazioni Locali e gli Operatori del Settore che hanno mostrato l'esigenza di un Testo Unico di Procedure e Processi (Linee Guida), funzionale alla corretta esecuzione delle Gare.

Art Bonus

Progetto di restauro dei reperti di un deposito votivo di età tardo-arcaica – Roma, pendici nord-orientali del Palatino – “Curiae Veteres”.

(“La Sapienza” Università di Roma)

Proseguono gli scavi archeologici relativi ad attività di studio e ricerca delle “Curiae Veteres” sul monte Palatino de “La Sapienza” Università di Roma – Dipartimento di Scienze dell'Antichità.

Nel succitato scavo, dato in concessione triennale (2017-2019) al Dipartimento da parte del MIBACT, sono stati rinvenuti tra il 2015 e il 2017, all'interno delle Curiae



Veteres (un santuario che le fonti letterarie attribuiscono a Romolo), alcuni depositi votivi collegati ai riti che per secoli hanno interessato l'area sacra. I pasti comuni, le offerte alla divinità venerata (Iuno Curitis), e gli atti culturali collegati a continui interventi di

costruzione e di distruzione, hanno lasciato impressionanti tracce nel sito dalla fine del VII secolo a.C. sino alla riedificazione del complesso successiva all'incendio del 64 d.C.

Il progetto riguarda il restauro dei manufatti contenuti in uno dei depositi votivi più spettacolari finora rinvenuti, databile alla metà del V secolo a.C.

Si tratta di una fossa quadrangolare di 5 mq coperta da scagioni di tufo e tegole, sigillata dalle ossa di un bovino. Le terre combuste contenevano coppe e piatti in bucchero (tipo di ceramica nera e lucida, spesso fine e leggerissima) a figure rosse, vasellame in ceramica dipinta, bruciapfumi in ceramica acroma, grandi bacini dipinti con i loro sostegni in impasto chiaro sabbioso, olle (pentole) e ciotole-coperchio in impasto bruno, dolii (grandi vasi di terracotta) in impasto rosso, infranti e seppelliti insieme a beni di lusso in metallo, osso e avorio, gemme in pasta vitrea, e a una notevole quantità di astragali.

La ceramica conta di 17.500 pezzi, esclusi i materiali per l'edilizia (concotti, tegole, coppi), gli oggetti in metallo e in osso e le ossa animali. Di grande interesse sono le iscrizioni graffite soprattutto sul bucchero, mentre i resti di sostanze organiche sul fondo delle olle rimandano ai cibi approntati per la cerimonia. Si tratta di materiali che illustrano la vita del santuario delle Curiae Veteres, dei culti e dei sacrifici che esse ospitavano. Lo stato di conservazione di migliaia di pezzi (17.500) è pessimo a causa della frammentarietà, della lunga giacitura in acqua e degli esiti dell'attacco biologico.

Del rito è possibile seguire tutte fasi: il sacrificio cruento (ossa animali), la preparazione e il consumo del pasto (olle, ciotole-coperchio e ceramica da mensa), le libagioni (vasi per bere) e l'offerta di doni. La scoperta getta luce sulla cultura materiale, sull'arte, sulle pratiche religiose, relativamente ad un periodo (il V secolo a.C.) tra più interessanti della storia urbana, ma assai poco conosciuto.



Sul piano storico-archeologico il restauro della ceramica è l'attività più documentata e significativa. L'intervento ha comportato su migliaia di pezzi la pulitura preliminare, la ricerca degli attacchi, l'incollaggio e rimontaggio dei reperti, il recupero di tracce organiche eventualmente presenti nei vasi, il consolidamento delle microlesioni e il risarcimento delle lacune, il consolidamento tramite protettivo delle superfici dipinte e non, la documentazione fotografica prima e dopo la pulitura.

Dicono di noi...

Rosaria Augello - Presidente del DLF di Genova

“Lavori di ristrutturazione e manutenzione del DLF di Genova”.

“[Grazie ai lavori di ristrutturazione realizzati con il contributo della Fondazione NC] si è potuto garantire la continuità di attività sportive all'interno della sede quali “Lo Scoglio dell'Albatros, Corso di disegno, Corso di narrazione, Corso di scrittura creativa, secondo le normative COVID. L'accesso sicuro alla struttura ci ha anche consentito di dare la disponibilità per visite mediche e centinaia di prelievi sierologici nonché, per alcuni plessi scolastici, la possibilità a settembre di svolgere le lezioni là dove, con le nuove regole, non hanno gli spazi necessari per garantire il distanziamento.

Possiamo sicuramente dire che il Vs contributo è stato fondamentale sia per consentire la sopravvivenza di questa Associazione nel periodo economico più critico che ha messo in difficoltà molte Imprese ed Associazioni, sia per garantire un grande servizio alla comunità particolarmente provata dalla pandemia.

Il rapporto con la Vs Fondazione è stato in perfetta sintonia, massima disponibilità e supporto durante il periodo di completamento del progetto. Felici di questa proficua collaborazione, restiamo disponibili ad intraprendere con Voi nuovi progetti di sviluppo e sostenibilità, per garantire la continuità alla solidarietà della comunità territoriale”.

Prof. Claudio Marazzini – Presidente dell'Accademia della Crusca

“Rinnovo Assegno di ricerca per la redazione del Vocabolario Dantesco”.

“La collaborazione, iniziata nel 2015, è finalizzata alla realizzazione del Vocabolario Dantesco (VD), impresa lessicografica di ampio respiro con cui l'Accademia intende contribuire (insieme ad altre iniziative) alle manifestazioni scientifiche che in tutto il mondo si tengono nel 2021, anno in cui ricorre il settecentenario della morte di Dante.

Dal punto di vista finanziario la collaborazione si è tradotta in tre finanziamenti di 20.000 euro ciascuno, erogati dalla Fondazione all'Accademia nel 2016, nel 2018 e nel 2020. Con integrazioni erogate dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Salento e dall'Accademia della Crusca, i primi due finanziamenti hanno consentito di attivare assegni di ricerca di cui hanno usufruito i dottori di ricerca Vito Luigi

Castrignanò (quattro mesi nel 2016) e Francesca De Blasì, in due diversi periodi (12 mesi nel 2017-18 e altri 12 mesi nel 2018-19).

Oltre ad impegnarsi, insieme ad altri ricercatori, in varie attività legate al VD (redazione della piattaforma informatica costruita per le esigenze del progetto; approntamento dei materiali necessari all'informatizzazione del processo redazionale; creazione e gestione del corpus delle opere volgari di Dante), i due ricercatori hanno pubblicato varie voci del VD consultabili al sito www.vocabolariodantesco.it: rispettivamente 8 voci Castrignanò (passato ad altro incarico dopo quattro mesi) e 81 voci De Blasì (che è stata assegnista per 24 mesi).

Il terzo contributo della Fondazione NC, integrato con fondi dell'Accademia, ha consentito di attivare un assegno di ricerca vinto dalla dott.ssa Francesca De Cianni, la quale ha preso servizio il 1° dicembre 2020.

Come si può desumere dalle righe precedente, il rapporto di collaborazione tra Fondazione NC e Accademia della Crusca ha dato risultati eccellenti sotto il profilo scientifico, grazie alla visione lungimirante di cui la Fondazione ha dato prova e all'impegno dell'Accademia. I crediti che la Fondazione ha acquisito riguardo al progetto si leggono al sito del VD (home > il progetto > crediti) e vengono sempre dichiarati nelle sedi opportune (così è stato fatto, ad esempio, nella giornata di presentazione pubblica del progetto tenuta in Crusca il 1° ottobre 2018, i cui Atti sono in stampa)".

Antonio Finazzi Agrò de "L'Accoglienza Onlus Coop. Sociale"

Progetto: "AUGEO 2020"



"Nella percezione comune delle organizzazioni non profit solo raramente gli enti erogativi privati, fondazioni di origine bancaria ed altri enti filantropici che finanziano interventi nei settori della solidarietà, della ricerca e della cultura, sono percepiti come autentici partner, ovvero come soggetti che, pur con diversità di ruoli e mezzi, perseguono l'interesse generale, essendo assoggettati alle medesime problematiche di massimizzazione dei risultati sotto vincolo di risorse scarse.

Della Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, con cui già in passato e in più

occasioni avevamo collaborato, diremo perciò che il gesto più sorprendente è l'averci coinvolto nelle "Giornate di lavoro", momenti di confronto allargato tra enti beneficiari e Fondazione più che rivelativi di uno stile e un approccio al sostegno del terzo settore, che da più parti ancora latita.

Mentre è prassi purtroppo diffusa intendere il rapporto erogativo come un vincolo bilaterale ed esclusivo tra il finanziatore e l'ente beneficiario in qualche modo contrapposto nel proprio interesse a tutti gli altri, la Fondazione ha posto al centro una prassi di "comunità" che senza confusività di ruoli identifica il soggetto dell'impatto sociale, così ci pare, non nel singolo ente né nell'erogatore, ma nell'insieme degli enti che a diverso titolo, disponendo o avendo beneficiato o potendo beneficiare di un supporto finanziario, sono chiamati a co-



operare, incarnando una lezione rimossa eppure ovvia: che il cambiamento sociale, o l'impatto come oggi pur con qualche genericità si preferisce dire, non è mai il risultato di un'azione sparsa e puntiforme, ma è un "combinato disposto", cioè il risultato aggregato di molte forze associate tra loro e di molti attori, formali e informali, che cospirano a un mutamento di paradigma significativo per le comunità.

Il cambiamento sociale è insomma il risultato aggregato di una profonda alleanza, in un momento in cui, ciò oggi è tanto più vero, di alleanze multiformi e cross-settoriali le nostre società esprimono soprattutto il bisogno; si pensi ai grandi temi della povertà, delle marginalità sociali sempre più diffuse, delle disuguaglianze disordinatamente in crescita, o dei mutamenti climatici, nella fase durante e post Covid-19: è evidente che risultati marginalmente rilevanti non possono essere ottenuti che operando in termini di ampie reti



che agiscono in logica di connessioni tra ogni singolo progetto e tra enti organizzazioni e comunità, ovvero a “impatto collettivo”.

Eppure negli ultimi decenni non si è operato dal lato pubblico e privato che per una scomposizione degli interessi del terzo settore, ridotto ad un pulviscolo di interessi individuali, o più spesso di lotte per la sopravvivenza, incomponibili in un sistema orientato all'interesse generale. Perciò: ricostituire un capitale comunitario; così ci pare operi la Fondazione in termini di visione complessiva che raccoglie e articola i singoli interventi erogativi.

Un secondo punto nel quadro della collaborazione con la Fondazione ci ha colpiti in modo estremamente favorevole: la trasparenza con cui siamo stati messi a parte dell'insieme di risorse finanziarie disponibili. Poche o molte che queste siano, crediamo non debba mai sfuggire allo sguardo dell'ente beneficiario la loro limitatezza, perché possa svilupparsi vera corresponsabilità.

Ci si sente, sinceramente, trattati da partner e non da clientela nel conoscere il contesto all'interno del quale un ente erogatore formula una propria strategia situata nei vincoli a cui è assoggettata – missione, entità delle risorse, bisogni più emergenti, periodo breve e medio degli impieghi e delle fonti, e persino criticità che il finanziatore è tenuto a fronteggiare – e di converso viene meno la voglia di trattare strumentalmente l'erogatore



come puro mezzo in vista dei propri fini, che è un altro dei guai che affligge il nostro mondo. Insomma lo sguardo muta, verso la reciprocità sociale come è legge che accada quando una specifica scelta di posizionamento influenza un campo relazionale.

La nostra gratitudine verso la Fondazione si estende perciò dai mezzi che ci ha fornito, pur essenziali, ai modi tutti speciali e distintivi, unici diremmo, con cui li ha dedicati”.

Ci siamo e ci saremo.



I Governi, le Banche Centrali e gli Organismi internazionali, comprese le agenzie di rating, non seppero prevedere l'esplosione delle crisi finanziarie sistemiche del 2008 e del 2011, nonostante vi fosse qualche segnale di surriscaldamento del mercato dei mutui immobiliari, nel primo caso, e di "contraffazione" di alcuni bilanci nazionali.

Tuttavia il limite più grave fu certamente quello di non praticare e preparare interventi concertati, coordinati e tempestivi idonei a fronteggiare crisi laddove si fossero presentate: e ciò per una serie di ragioni che qui non è possibile descrivere.

Il risultato fu interventi tardivi, talvolta controproducenti, pensati come risposte nazionali e non coordinate che alla fine anziché produrre una "riduzione o contenimento del danno", lo implementarono.

Tuttavia la lezione è servita, a quanto pare. La crisi sanitaria Covid 19, fatte tutte le differenze del caso, ha indotto una crisi economico-finanziaria molto seria, ancora in atto.

Le risposte però sono state diametralmente opposte: immediate, coordinate ed efficaci, cominciando dalla Unione Europea che ha abbandonato l'approccio nazionale sostituendolo con quello "federale" ed evitando terapie che finiscono con l'uccidere il paziente nel tentativo di curarlo.

La pandemia Covid 19 pare aver replicato, mutatis mutandis, questo schema.

Anche in questo caso esistono Organizzazioni internazionali che nella propria mission hanno, o dovrebbero avere, piani di emergenza e linee guida concertati ed utili a fronteggiare calamità sanitarie globali in un mondo nel quale, per inciso, un miliardo e cinquecento milioni di persone vivono in condizioni igienico sanitarie disastrose, più altrettante in condizioni almeno precarie. Ed è difficile credere che la globalizzazione faccia muovere solo merci e persone: anzi, Covid 19 insegna l'esatto contrario.

Di sorpresa sono stati colti anche gli Stati nazionali, per lo più privi di piani sanitari di emergenza e, soprattutto, con sistemi sanitari defianziati e destrutturati anche in ragione di certe politiche di malinteso rigorismo, figlie delle "cure" adottate nelle crisi precedenti: tutto ha una conseguenza, tutto alla lunga si tiene.

Stati nazionali che tutto hanno saputo fare, tranne che coordinare risposte unitarie ed efficaci, peraltro spesso contraddittorie e confuse all'interno di ogni Paese, laddove la politica e la scienza in troppe circostanze non sono state all'altezza della situazione.

Tuttavia è ben inteso che inadeguatezza ed errori sono comprensibili, l'importante è che da essi si sappia imparare per il futuro, considerando che già si profila un netto miglioramento della situazione.

Intanto ad una narrativa emergenziale e ad una inaccettabile retorica bellicista (siamo in guerra), subentra una comunicazione più seria incentrata sul fare, consapevole che più forte è l'allarme tanto meno è utile diffondere il panico, pur senza nulla nascondere.

La campagna vaccinale, superati iniziali intoppi, secondo diffusi ed autorevoli studi condurrà alla immunità di gregge dal mese di luglio e comunque entro l'autunno del 2021.

Le cure domiciliari, pur nella perdurante assenza di un protocollo nazionale (!) si diffondono e miglioreranno quando tra non molto verranno immessi sul mercato farmaci ancor più efficaci, contribuendo ad alleggerire la pressione sugli ospedali e, soprattutto, ad impedire che vi giungano pazienti con malattia a stadio avanzato.

Le politiche fiscali espansive e quelle monetarie accomodanti non verranno ritirate troppo presto, come tragicamente accadde nelle precedenti crisi.

La più parte degli scenari e delle previsioni econometriche segnalano che il PIL italiano tornerà ai livelli pre crisi alla fine del 2022: tre anni sono lunghi, certamente. Ma occorre ricordare che nel 2019 il medesimo PIL era ancora sotto del 3% rispetto alle crisi 2008/2011.

Tutto ciò sommariamente premesso è d'obbligo in questa sede, verificare come e che cosa abbia fatto la Fondazione nel corso del 2020.

E' un giudizio che non spetta a noi emettere, ovviamente: noi possiamo solo rappresentare in maniera il più possibile oggettiva, quel che abbiamo saputo e potuto fare, nella costante consapevolezza che avremmo potuto fare di più e meglio.

In primo luogo abbiamo cercato di tutelare la salute delle nostre persone, senza "chiudere la porta" alle nostre Comunità di riferimento, siano essi gli enti del terzo settore con cui interagiamo, i lavoratori delle ferrovie, le nostre partecipate.

Anche in anticipo rispetto alle indicazioni delle competenti Autorità, abbiamo in poche ore trasformato la nostra organizzazione da modalità in presenza a modalità in lavoro agile, non riscontrando particolari criticità.

Gli adempimenti istituzionali sono stati assolti puntualmente, con una struttura che ha saputo adeguarsi tempestivamente alla nuova situazione, non priva di inedite complessità.

Le procedure e le erogazioni afferenti ai bandi Start-up 1 e Follow-up, così come quelle afferenti ad altri filoni dell'attività istituzionale, non hanno registrato complicazioni e ritardi: anzi, proprio in ragione dell'insorgere della crisi, abbiamo moltiplicato impegno e sforzi, cercando di garantire puntualità e certezze.

La prima campagna del progetto Ferrosolidali si è regolarmente conclusa e tutti i dipendenti del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, hanno ricevuto il sostegno richiesto.

Regolare ed anche implementato il sostegno alla controllata Isfort, che anche grazie a questo non ha interrotto il continuo miglioramento delle sue performance nella ricerca e formazione nel settore dei trasporti.

Da ultimo e non certo per importanza, la Fondazione ha risposto positivamente a tutte le richieste di aiuto pervenute da soggetti impegnati in progetti ed azioni di contrasto alla pandemia. E lo ha fatto snellendo le ordinarie procedure, pur senza abdicare a trasparenza ed equità, ed accelerando le erogazioni, ovviamente sulla base di delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Questa "normale regolarità" della operatività della Fondazione nel pieno della crisi, è stata certamente dovuta anche all'impegno delle persone, siano essi Amministratori, Dipendenti o Collaboratori: ma non sarebbe stata sufficiente.

La Fondazione, come è noto, vive dei proventi generati dalla gestione del suo patrimonio.

La lezione del 2008-2011 è servita anche a noi, orientando le politiche di gestione finanziaria ad assicurare un'adeguata redditività, ma ad un tempo a monitorare sempre e attentamente tutti i rischi, nonché ciclicamente a simulare l'inverarsi di scenari avversi ed a testare la capacità di tenuta e di reazione della gestione. L'innesco dello scenario avverso non rileva particolarmente, rileva invece misurare la capacità di tenuta e di reazione ad effetti simulati.

I mercati finanziari, già nel quarto trimestre del 2019 e per ragioni non certo imputabili alla crisi sanitaria, lanciavano segnali di una qualche tensione, cui la Fondazione ha immediatamente risposto riducendo esposizioni al mercato ed implementando il buffering di liquidità.

La riduzione dell'esposizione ha consentito di attenuare l'impatto sul patrimonio, peraltro ad oggi ulteriormente ridotto a seguito del miglioramento dell'andamento dei mercati; l'implementazione delle disponibilità liquide ha invece mitigato il duro colpo del venir meno di

dividendi attesi, anche a seguito della “raccomandazione” della BCE di non distribuire dividendi.

Dianzi si è accennato ai motivi per i quali l’uscita dal tunnel si avvicina e le prospettive generali sono orientate al meglio.

Il tema degli effetti socioeconomici della pandemia, presenti e postumi, è di grande rilievo e sarà cosa buona se ognuno, compresi il Terzo settore e Fondazioni bancarie, si attrezzino per tempo a fare al meglio la propria parte.

Tutte le crisi hanno avuto impatti ed effetti asimmetrici sulle società, in maniera più o meno accentuata: ciò semplicemente perché le società sono strutturalmente asimmetriche.

La crisi in atto non fa eccezione, accentuando però le diseguaglianze e potenzialmente trasformandole in vere e proprie fratture, capaci di minacciare la tenuta sociale e, sullo sfondo, l’equilibrio geopolitico attuale.

Le filiere produttive italiane ed i settori merceologici italiani, per esempio, non sono stati colpiti in egual misura: da un lato abbiamo l’alloggio, la ristorazione il turismo, dall’altro l’alimentare, il farmaceutico la manifattura.

La didattica a distanza non ha avuto lo stesso impatto su tutte le famiglie, per motivi che sono noti: si è così prodotto un innalzamento della dispersione scolastica dal 13%, livello già tra i peggiori in Europa, al 25%, con effetti ancora più gravi nel Sud. Questo ci dice una pregevole ed affidabile ricerca della Comunità di S. Egidio.

La caduta del reddito, secondo uno studio di Prometeia, ha colpito manco a dirlo le famiglie con minori disponibilità: verosimilmente da lavoro autonomo o precario.

La disoccupazione ha colpito circa 400.000 dipendenti, in maggioranza manco a dirlo donne, con contratti a tempo determinato, non coperti dai provvedimenti governativi sul blocco dei licenziamenti.

A questi, sempre secondo Prometeia, vanno aggiunti 300.000 inattivi, cioè disoccupati occulti, che per evidenti ragioni hanno smesso di cercare lavoro.

Il blocco dei licenziamenti prima o poi verrà revocato, auspicabilmente con una adeguata gradualità selettiva: allorquando avverrà stime, forse un po' ottimistiche, stimano che 500.000 dipendenti perderanno il lavoro.

Un milione di italiani sono precipitati nella povertà estrema, portando il totale dei connazionali in questa condizione a 5,6 milioni.

Le meritorie politiche di bilancio di integrazione al reddito perduto e di sostegno alle famiglie ed imprese, hanno attenuato e non di poco impatti che, altrimenti, sarebbero stati ancor più gravi.

Avviene, però, che il risparmio delle famiglie italiane si incrementa del 15%, come ripetutamente segnalano gli aumenti delle disponibilità liquide sui conti correnti.

Qui il terreno diventa scivoloso: a parte il pollo di Trilussa, i dati disaggregati rilasciati da vari soggetti non convergono del tutto.

Tuttavia, al di là del dettaglio minuto, il trend indica che almeno il 50% dei lavoratori non abbia subito alcuna riduzione del reddito e che circa i due terzi delle famiglie non abbia avuto nemmeno un componente colpito dalla crisi (fonte, Prometeia).

Nessuna recessione precedente aveva mai conosciuto un fenomeno simile: l'abusata allocuzione "senza precedenti" in questo caso calza alla perfezione.

L'economia italiana, si è detto, dovrebbe tornare ai valori precedenti l'epidemia entro la fine del 2020: non basta, occorre che la ripresa non sia anch'essa asimmetrica, cosa del tutto possibile e già accaduta nel precedente ciclo economico, che certo non ha consegnato società più giuste.

Il nostro Paese, e non solo il nostro, ha una occasione forse non irripetibile ma molto importante, per uscire dalla crisi meglio di come vi è entrato, anche grazie alle ingenti disponibilità finanziarie su cui potrà contare nei prossimi mesi e anni.

Inutile rifare l'elenco di quel che c'è da fare e di quel che c'è da cambiare: è fin troppo noto.

La politica, i decisori politici a tutti i livelli, non possono che essere i primi artefici dello sviluppo e della rinascita.

Inutile farsi illusioni: senza il dispiegarsi di una buona politica, le cose si complicherebbero maledettamente.

Ciò non vuol dire assolutamente che gli altri attori del vivere comune debbano essere meri spettatori e tra questi ci sono il Terzo Settore e le Fondazioni di origine bancaria che, come tempo addietro ebbe modo di dire Giuseppe Guzzetti, possono dare un contributo se non decisivo, certamente importante, in particolare nel lenire e ricucire le ferite e le fratture prodotte dalla crisi.

Per quanto ci riguarda pensiamo che intanto e nell'immediato, si debbano sostenere quelle azioni che possono accelerare il superamento dell'emergenza sanitaria.

Il Consiglio di Amministrazione, a questo fine, ha già deliberato un plafond messo a disposizione degli Enti che cooperino alla campagna di vaccinazione in atto ed al diffondersi dell'assistenza e delle cure domiciliari dei malati di Covid-19.

L'aiuto al bisogno estremo non verrà ovviamente tralasciato, ma riteniamo occorra implementare linee ed azioni riconducibili alla cd. Filantropia strategica, volta cioè ad ottenere effetti multipli e duraturi, a fecondità crescente.

Contrasto alla povertà educativa ed al disagio minorile, generazione di opportunità attraverso l'apprendimento e la formazione, anche con la previsione di borse di studio per quella di eccellenza a molti preclusa, creazione di occasioni di reddito e di lavoro con particolare riguardo alla economia circolare e, perché no, alla digitalizzazione.

Questo ed altro in una visione che vede la Fondazione interlocutrice trasparente di una rete, di un network dinamico di soggetti che, pur nella diffusa peculiarità, cooperano in azioni che hanno una finalità comune ed una intrinseca coerenza, capace di un impatto non trascurabile.

Alle donne ed agli uomini della Fondazione un riconoscimento non rituale per l'impegno e l'abnegazione.

Ai tutti i nostri interlocutori un semplice messaggio: ci siamo e ci saremo.

*Aleramo Ceva Grimaldi
Direttore Generale*

It innovations with multiple pathways and outcomes
Hessa C. Silig



«Nella vita non contano i passi che fai, né le scarpe che usi, ma le impronte che lasci.»

